



# COMUNE DI AUGUSTA

Provincia di Siracusa

N. 38 del Reg.

Data della deliberazione 12/07/2016

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

V. SETTORE URBANISTICA – SOLUZIONI IMMEDIATE PER IL SUO FUNZIONAMENTO.

L'anno duemila SEDICI il giorno 12 del mese di luglio alle ore 18,45 e segg. nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, sita in Augusta, Via Roma, a seguito di regolari avvisi, notificati per il tramite del messo comunale al domicilio di ciascun Consigliere, con la presidenza del Presidente Sig.ra Lucia Fichera, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Alberto D'Arrigo.

Risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
1	AVIELLO SALVATORE	o		16	MAURO GIUSEPPA	o	
2	BENEVENTANO DEL BOSCO ALFREDO		o	17	MELI VITTORIO	o	
3	BLANCO SALVATORE	o		18	NICIFORO MARCO	o	
4	CANIGIULA VINCENZO	o		19	PARATORE TEODORO	o	
5	CARUSO MAURO	o		20	PASQUA ANGELO	o	
6	CASOLE GIACOMO	o		21	PATTI GIOVANNI	o	
7	CASUCCIO ROBERTO		o	22	RANNO LETIZIA	o	
8	DANIELI SILVANA	o		23	RUSSO MARILENA	o	
9	DI MARE GIUSEPPE	o		24	SAURO IRENE	o	
10	DIMAURO GIUSEPPE	o		25	SETTIPANI NILO	o	
11	ERRANTE SALVATORE	o		26	TORIELLO MANUELA	o	
12	ESPOSITO ORAZIO	o		27	TRIBERIO GIANCARLO	o	
13	FICHERA LUCIA	o		28	TRIBULATO BIAGIO	o	
14	LISITANO FRANCESCO	o		29	TRINGALI FRANCESCA	o	
15	MARTURANA SARAH	o		30	TRIPOLI ALESSANDRO	o	

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### DELIBERA

- o Di approvare la proposta entro riportata, corredata dai pareri di legge.
- o Di non approvare la proposta entro riportata
- o Dichiarare di approvare la proposta entro riportata, con emendamenti.
- o Dichiarare l'atto immediatamente esecutivo, con successiva separata votazione all'unanimità  
Come risulta dal verbale di seduta allegato.

P

SETTORE PROPONENTE \_\_\_\_\_

REGISTRO PROPOSTE DEL \_\_\_\_\_ SETTORE N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

OGGETTO:

V. SETTORE URBANISTICA – SOLUZIONI IMMEDIATE PER IL SUO  
FUNZIONAMENTO

---

## 2. V SETTORE URBANISTICA – SOLUZIONI IMMEDIATE PER IL SUO FUNZIONAMENTO.

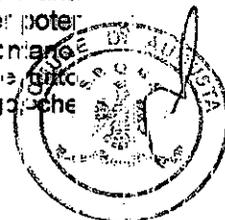
Presidente: Allora, consiglieri che avete presentato la richiesta di Consiglio, chi prende la parola? Prago consigliere Niciforo.

Consigliere Niciforo: Buonasera Sindaco, Assessori, Presidente, colleghi e pubblico presente. Allora, io ora vi leggo la nota che abbiamo depositato all'Ufficio di Presidenza, per la richiesta di questo C.C. monotematico sul tema dell'Urbanistica, V Settore Urbanistica e i problemi legati al funzionamento degli uffici, ovviamente l'azione territoriale, SITR, edilizia privata, terzo servizio sanatoria e contenzioso edilizio, quarto servizio ricostruzione. "In città è ormai notorio da tempo che il Settore Urbanistica è in stato di paralisi. Le critiche convalidate da più parti, poste all'attenzione di questa Amministrazione, sono l'esiguo numero di tecnici presenti negli uffici, la non idoneità dei locali, la pessima gestione organizzativa, il ridotto orario di ricevimento. Tra breve questa Amministrazione taglierà il traguardo del primo anno dall'insediamento in carica. È una testimonianza la circostanza che all'interno dell'ufficio Urbanistica nulla l'Amministrazione ha ritenuto di dover modificare in relazione ai problemi lamentati per l'organico, per i locali, per la gestione e l'organizzazione, per l'orario di ricevimento. Appare utile ricordare che più volte, sotto diverse forme di comunicazione, quali interrogazioni consiliari ed incontri presso gli uffici del Comune è stato posto il problema all'attenzione dell'Amministrazione comunale e di questo Consiglio. A tal proposito sono state avanzate proposte concrete per raggiungere la soluzione che, a tutt'oggi, sono state condivise ma inapplicate. È di questi giorni la protesta (ovviamente ci riferiamo a illo tempore, circa novanta giorni fa, porta la data del venticinque febbraio questa nota, quindi a quel periodo ci riferiamo) esercitata da parte di liberi professionisti e imprenditori del settore edile che dapprima hanno organizzato un sit-in davanti l'ufficio urbanistica e poi, ancora una volta inascoltati, hanno presentato formale denuncia presso gli organi competenti per i gravi disservizi dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Augusta. Il documento di denuncia è stato sottoscritto da ventotto persone, tra ingegneri, architetti, geometri, geologi, imprenditori ed operatori vari, ritenendo che la situazione in atto, come sopra meglio descritta, necessita di una soluzione immediata ed improrogabile anche in considerazione del fatto che l'inefficienza degli uffici comporta oltre disagi per gli utenti mancati introiti per le casse comunali. Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri comunali, ai sensi e per gli effetti del Regolamento del Consiglio comunale del Comune di Augusta, con la presente, chiedono la convocazione un Consiglio comunale monotematico urgente con il seguente argomento all'ordine del giorno: "V Settore urbanistica, soluzioni immediate per il suo funzionamento".

Per accesso posso fermarmi qua; ho rielaborato, ho esposto i contenuti posti alla base anche di questa nota per la richiesta del consiglio motivata ed urgente. Ovviamente ringrazio il Presidente per aver dato seguito seppure con un po' di ritardo, a questa richiesta. Siamo lieti di ascoltare adesso la voce anche dei diretti interessati, i professionisti, e poi personalmente, come ho più volte ho detto e penso che anche altri colleghi vogliono intervenire sul punto per dibattere la questione. Grazie.

Presidente: grazie a lei. Io invito chi interverrà nella discussione, per favore, di contingentare il proprio intervento ad un massimo di dieci minuti, altrimenti poi non diamo spazio a tutti. Allora, mi era stato comunicato che vuole intervenire l'ingegnere Giovanni Ranno. Se preferisce si può avvicinare al tavolo.

Ing. Giovanni Ranno: intanto grazie dell'invito signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, pubblico presente, vi ringraziamo perché ci date la possibilità di poter, in quest'ambito, in questa sala, dire quelle che sono le nostre sofferenze, le criticità che viviamo tutti i giorni nel nostro lavoro che, naturalmente, non riguarda soltanto noi tecnici, geometri, ingegneri, architetti, geologi e tutti quelli che operano nel territorio, ma, naturalmente le imprese edili, tutto l'indotto che ruota attorno alla categoria. Faccio una piccola premessa che mi sembra doverosa, dopodiché passerò alla lettura del breve testo scritto che sarà intorno ai dieci minuti. Le chiacchierate di noi tecnici, perché anche per noi spesso è difficile incontrarci e discutere tra di noi. Ma diciamo, questa volta le criticità erano così tante che siamo riusciti a superare quelle che erano le riserve individuali e in vari incontri abbiamo iniziato a parlare. Prima di tutto sicuramente le disfunzioni dell'ufficio, ma, durante le nostre chiacchierate, poi venivano altri problemi che sono anche quelli, per esempio, della programmazione urbanistica. Per cui diciamo, noi abbiamo tre interventi previsti. Io parlerò dell'aspetto generale della programmazione urbanistica e poi mi seguirà l'architetto Lombardo. L'ingegnere Circo parlerà della ricostruzione e poi l'architetto Lombardo parlerà più della Sanatoria, delle disfunzioni, diciamo, dell'ufficio. Naturalmente il mio può sembrare un intervento troppo ampio perché, magari, si allontana un po' da quello che è l'argomento. Però, a ben guardare, quella che è la programmazione urbanistica è molto importante perché spesso se le pratiche vanno a rilento e c'è anche una difficoltà oggettiva da parte del personale, dei tecnici, che devono esaminare, è anche perché spesso non c'è una univoca interpretazione perché siamo carenti di quelli che sono gli strumenti urbanistici necessari per poter lavorare con la certezza del diritto. Quindi, ripeto, vi annoierò un po'. Può sembrare un discorso lenitivo. Però poi, a lungo termine, una buona programmazione urbanistica può portare a delle certezze e potrebbe andare molto meglio, in maniera molto più snella. Detto questo, chiarisco, anche, ci tengo a dire



quello che dirò non sono considerazioni contingenti che riguardano quest'ultimo anno di questa nuova Amministrazione, né gli ultimi cinque, gli ultimi dieci anni. Quello che io dirò, purtroppo, riguarda, non so trenta, quarant'anni di vita amministrativa, quindi, non c'è nessun riferimento diretto politico a nessuna amministrazione in particolare. Qui cercherò, per tutto il possibile, perché è giusto che sia così, di fare un intervento strettamente tecnico, urbanistico. Tra l'altro, tengo anche a precisare, ho voluto aggiungere in premessa e nei preamboli proprio quelli che sono, diciamo, gli indirizzi, i motivi ispiratori che ci muovono. Perché, contrariamente a quello che si può pensare, spesso, quando si muove la categoria degli edili, può sembrare che quello che ci muove è la voglia di aumentare volumetrie e cubature o di cementificare qualcosa. Nulla di tutto questo. E spero che, dal discorso che testé farò, si potrà capire. Volendo sintetizzare al massimo le criticità attuali del nostro territorio, dobbiamo almeno tener presente i seguenti punti: spreco di suolo per fini edificatori, deficit di infrastrutture e servizi, alterazioni ecologiche ambientali, scarsa attenzione, se non abbandono, del patrimonio storico paesaggistico, crisi dell'identità sociale dei cittadini ovvero crisi del senso di appartenenza ai luoghi e alla comunità. Tutto ciò, inoltre, aggravato dalla persistente crisi economica e dalle disfunzioni della coesione sociale. A partire da tali problematiche, ci siamo chiesti quali strategie, quali fiscalità, anche per trovare le risorse, quale pianificazione urbanistica alle varie scale si possono mettere in atto per le possibili soluzioni o quanto meno per innescare dei nuovi cicli virtuosi che portino al nostro territorio sviluppo, lavoro e migliore qualità della vita? Innanzitutto occorre prendere consapevolezza che alla richiesta di una rapida evoluzione della pianificazione urbanistica, dettata dalla velocità dei cambiamenti socioeconomici, si deve rispondere con un attivo ed efficace governo del territorio, preso anche atto che la nostra città, a partire del 1981 non cresce più in abitanti, essendo passati da 39.137 abitanti del 1981 ai 36.169 abitanti del 2011. Per non parlare di coloro che, sempre più numerosi in questi ultimi anni, sono dovuti andare via dalla nostra città. Conseguentemente ci siamo chiesti, si può ipotizzare una pianificazione territoriale di sviluppo nel settore urbanistico ed edilizio senza crescita? Si può pensare lo spazio urbanizzato come un sistema interconnesso con l'esterno in continua modificazione ma non in crescita? Noi pensiamo che ciò sia possibile, condividendo il percorso già intrapreso da altre comunità che le ha viste rinnovare con celerità la loro pianificazione urbanistica tenendo ben fermo l'indirizzo guida secondo il quale va evitato il consumo di suolo per fini edificatori. D'altra parte, il settore edilizio, con particolare riferimento al comparto delle nuove abitazioni, vive ormai da anni un periodo di grande difficoltà a causa dei predetti cambiamenti socioeconomici, ivi inclusi i nuovi trend demografici. Si ritiene, però, che un rilancio interessante dell'edilizia possa arrivare dal restauro e dal recupero delle sovrabbondante patrimonio edilizio esistente, che possono creare importanti occasioni di lavoro. Basti guardare al patrimonio abitativo siciliano che, si stima, fatto per circa il quarantacinque per cento di case in ottime condizioni, contro la media nazionale del sessantacinque per cento. Però, abbiamo il cinquantacinque per cento di casi in pessime condizioni. Per tali considerazioni, occorre, quindi, rivedere e aggiornare al più presto i nostri strumenti urbanistici alla scala comunale che, sostanzialmente, risalgono agli anni Settanta, anche per una fondamentale certezza del diritto urbanistico e delle regole da osservare che, sicuramente, incoraggiano, aiutano lo sviluppo economico del comparto. Infatti, il Piano regolatore generale di Augusta, PRG, risale a 1971, per la parte che riguarda Augusta isola e borgata, il cosiddetto Piano Marcon, e al 1975 per le rimanenti parti, piano Calandra. Il piano particolareggiato di Brucoli risale al 1977, mentre il centro storico di Augusta non ha mai avuto un piano particolareggiato. Soltanto nel 2006 si riuscì ad apportare delle modifiche al regolamento edilizio. Pensiamo ancora, che oggi si debba puntare su programmi di rigenerazione urbana. Per esempio il recupero delle aree urbane degradate di Augusta e di Brucoli e, ancora, per il recupero delle frange costiere periferiche che si estendono fino ad Agnone Bagni, in modo da valorizzare e contribuire allo sviluppo di quelle parti di territorio. Si veda il bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 26.10.2015, recante gli interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate che stabilisce le modalità per la presentazione da parte dei Comuni dei progetti di riqualificazione urbanistica e socioculturale di aree urbane particolarmente difficili. Tale bando è scaduto il 30.11.2015. Tuttavia, riteniamo che fa ben sperare la rimodulazione degli interventi da parte della Regione Siciliana, a seguito del cosiddetto Patto per la Sicilia che prevede di destinare una quota pari a quarantacinque milioni di euro a carico del settore prioritario due, infrastrutture, settore d'intervento riqualificazione urbana, e ad una successiva procedura destinata ai Comuni rimasti esclusi dalla previsione di realizzazione di almeno un intervento, le cui proposte progettuali saranno formalizzate dagli assessorati competenti a valere sulle risorse FSC, Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. In tema di rigenerazione urbana si richiama la possibilità di valutare anche le proposte attuali di semplificazione delle relative procedure che provengono anche da altre associazioni di categoria. Oggi credo che erano invitare anche la CNA e i sindacati. Altre azioni ed interventi che suggeriamo sono: riqualificazione del centro storico di Augusta e di Brucoli, regolamentando gli interventi con delle linee guida che si spingono anche alla recente legge regionale n. 13 del 2015 che detta norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici e a tal proposito si ricordano le agevolazioni fiscali e le agevolazioni economiche per interventi di recupero di immobili ubicati nei centri storici nell'isola che tutte insieme possono costituire un buon volano per il rilancio del comparto edilizio ed uno stimolo per favorire il ritorno al centro, sempre più abbandonato; riqualificazione del quartiere di Monte Tauro ed Agnone Bagni, con particolare attenzione su

tutta la fascia costiera che va da Punta Izzo fino alla foce del fiume San Leonardo; reperimento di aree per insediamenti produttivi artigianali oppure riqualificazione e a tal fine di aree esistenti; reperimento di aree per l'edilizia economica e popolare o riqualificazione al tal fine di aree esistenti; risanamento dell'area industriale del petrolchimico di concerto con i Comuni di Priolo, Melilli e Siracusa. A tal proposito si potrebbe pensare ad un'ipotesi di sviluppo post industriale del petrolchimico legato ad una nuova visione del contesto come laboratorio per la riconversione industriale dell'aria da integrare con l'intero territorio della provincia di Siracusa. Naturalmente, e qui non è soltanto competenza dell'Amministrazione comunale, perché poi entrano altri enti. Però il Comune dovrebbe, si auspica, fare anche la sua parte nel chiedere, nel cercare di definire tutti quelli che sono poi gli strumenti urbanistici a scala sovra comunale. Parliamo del Piano territoriale paesaggistico regionale, il PTPR, che è il regime di adozione e salvaguardia dal 2012. Il Piano paesistico della provincia di Siracusa adottato nel 2012, relativamente agli ambiti 14 e 17. Il Piano territoriale provinciale, PTP, approvato dal Consiglio provinciale nel 2012. Il Piano Asi, approvato nel 2001 e agg. o nato nel 2006 e nel 2009 e infine il piano regolatore del porto che è in iter. In attesa che si definisca la questione del Regolamento edilizio unico nazionale, poi pensiamo che occorre altresì un celere aggiornamento del Regolamento edilizio comunale, cosiddetto REC, a partire dal recepimento dei seguenti punti. Almeno due punti citiamo, per brevità. Introduzione di linee guida in materia di prevenzione sismica con benefici economici. Per esempio riduzione degli oneri di concessione oppure bonus volumetrici per gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità sismica dei fabbricati. In particolare, parliamo di quel circa sessanta per cento di edifici esistenti realizzati prima della Legge Antisismica del 1974. Tutto ciò, unito agli incentivi ciclici finalizzati alla prevenzione del rischio sismico, si veda la recente ordinanza della Protezione civile n. 993 del 26.10.2015 che prevede un ruolo attivo delle amministrazioni comunali, e alle relative previste agevolazioni fiscali. Il tutto può rappresentare un ulteriore fattore di rilancio del settore edilizio. Ricordiamo ancora che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21.05.2016 l'ordinanza 09.05.2016 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile, che disciplina i contributi e gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dal decreto legge 39/2009 relativamente all'annualità 2015. Si tratta del cosiddetto Piano nazionale per la prevenzione per rischio sismico che per l'anno 2015 ha stanziato 45,1 milioni di euro a fronte dei complessivi 965 milioni di euro messi a disposizione delle Regioni per una politica pluriennale di interventi per la mitigazione del rischio sismico sugli edifici pubblici e privati. E poi, l'introduzione di incentivi per interventi di ristrutturazione o di nuova costruzione improntati sulla bioedilizia sostenibile, attraverso la riduzione di oneri di urbanizzazione o aumento di volumetrie per interventi volti a mitigare l'efficienza energetica. Agevolazione con bandi, anche tutto ciò unito alle relative previste agevolazioni fiscali può rappresentare un grande volano per rilancio del comparto edilizio. Mi avvio alle conclusioni. In conclusione si evidenzia la necessità, sicuramente, di una celere revisione del Piano Regolatore Generale attualmente vigente secondo direttive di carattere generale in linea con quanto sin qui argomentato e tendenti sostanzialmente a rilanciare lo sviluppo economico del territorio comunale, individuando e sviluppando le vocazioni economico sociali per il benessere lo stesso territorio. Riqualificare le aree urbane e periferiche degradate integrando i servizi e le attrezzature mancanti. Realizzare interventi di qualificazione dell'ambiente del paesaggio anche ai fini della mitigazione del rischio sismico e idrogeologico. Noi abbiamo tra l'altro, anche un problema di erosione della costa oltre che diciamo più che idrogeologico e ce ne siamo accorti in alcune zone anche di Augusta isola. Limitare al minimo l'antropizzazione del territorio ovvero lo spreco di suoli per fini edificatori. Evitare, per il futuro, le alterazioni ecologiche ambientali. Riqualificare e valorizzare il patrimonio storico paesaggistico. Regolamentare con criteri di sostenibilità all'attività edilizia, con attenzione alla qualità architettonica. Soddisfare le nuove esigenze di qualità e decoro degli spazi e dei servizi sia pubblici che privati. Incrementare le superfici verdi rendendole un sistema realmente fruibile, non un semplice soddisfacimento di standard normativi. Migliorare la viabilità carrabile ciclabile e pedonale per garantire la raggiungibilità dei luoghi interni ed esterni la città con una buona corretta sicura fruibilità e percorribile agli stessi luoghi. Recuperare il rapporto con il mare ma anche con la campagna. Come diciamo sempre una città, un'isola che non ha sbocchi al mare che con molta difficoltà di raggiungibilità. Quindi, recuperare il rapporto con il mare ma anche con la campagna come elementi caratterizzanti identificativi della città. E, infine (questo un argomento che mi sta molto a cuore perché credo ci sia anche un rapporto stretto tra l'urbanistica e quella che è diciamo la coesione sociale), favorire il senso di appartenenza ai luoghi e alla comunità per recuperare l'identità sociale dei cittadini oggi minata dalle disfunzioni della coesione sociale, aggravata dalla persistente crisi economica. Grazie.

Presidente: grazie a lei. Allora, preferite sentire gli altri interventi oppure magari volete già rispondere all'ingegnere? Come preferite? Prego assessore Suppo.

Assessore Suppo: Buonasera a tutti. Innanzitutto, ringrazio tutti quelli che sono intervenuti oggi per quanto riguarda la questione del problema dell'urbanistica. Tutti i temi toccati dal tecnico, sono tutti argomenti fondamentali per quanto riguarda lo sviluppo del territorio. Noi ce ne rendiamo conto. Infatti, fin dall'inizio del nostro insediamento, il primo rapporto che abbiamo avuto, anche per quanto riguarda la gestione e pianificazione del territorio, è stato quello con l'università perché in passato era stata già avviata una



M

collaborazione e, quindi, in merito a quello avevamo chiesto se c'era la possibilità di continuare e di perpetuare questa collaborazione, magari partendo non solo dal piano regolatore generale ma anche partendo da degli interventi attuativi proprio per riqualificare quelle aree del tessuto urbano esistente come, per esempio, quello del centro storico di Augusta. In merito a quello, dopo attraverso diversi colloqui, purtroppo anche per quello ci servono delle risorse finanziarie. Quindi, in questo momento stiamo cercando di reperire le somme per attivare la Convenzione. Per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici, perché lei ha parlato un po' più in maniera ampia, perché, ovviamente, tutti quegli argomenti che lei ha toccato fanno parte sia della gestione dell'ufficio urbanistica che però deve tenere conto anche di quella che è la normale amministrazione. Quindi, in questo momento l'esiguo numero di dipendenti che c'è all'interno dell'ufficio non permette di internalizzare e, quindi, di permettere a noi stessi di agire, per esempio, per quanto riguarda la progettazione la programmazione e la realizzazione del piano regolatore, perché materialmente i dipendenti non riescono a supportare questo carico. Per riuscire, quindi, ad organizzare l'esiguo numero di dipendenti, perché ricordo che in tutto il Comune di Augusta abbiamo solo 22 tecnici, non all'Urbanistica, in tutto il Comune, che devono, giustamente, essere divisi nei diversi settori. Abbiamo Ecologia, abbiamo l'Urbanistica, abbiamo i Lavori Pubblici. In merito a questo, siamo ripartiti con un'organizzazione da febbraio, dopo la sostituzione del responsabile con l'architetto Cacciaguerra. E abbiamo provveduto a fare degli accorgimenti a quattro mani per vedere quali erano, intanto, le iniziative immediate che potevano essere intraprese per, comunque, accelerare quello che intanto era la normale amministrazione.

Presidente: io ho chiesto come volevate, come preferite. Volete prima esporre tutti?

Assessore Suppo: Per me lo stesso. Uguale

Presidente: lo avevo chiesto se lei voleva intervenire prima o dopo.

Assessore Suppo: ovviamente, tutte le indicazioni fatte dal tecnico, così chiudo, sono per noi, l'Amministrazione, a pieno titolo. E' la nostra linea politica, sia quello del recupero edilizio sia quello di evitare la nuova cementificazione e sia quella di realizzare dei piani di lottizzazione, spesso, come isole nel deserto dove non c'è neanche un impianto di depurazione, un minimo di infrastrutture quali possano essere strade, piazze. Quindi, questo, comunque, è la direzione in cui quest'Amministrazione si sta muovendo.

Presidente: ok grazie. Allora, aveva chiesto la parola l'ingegnere Alvaro Circo. Io volevo fare un appunto. Purtroppo, negli inviti non è stato previsto il responsabile Pedalino che è per la Ricostruzione. Erroneamente, mi sono attenuta a quello che mi avevate indicato voi durante la presentazione della richiesta di convocazione del Consiglio e mi sono limitata ad invitare tutti i responsabili del V Settore Urbanistica.

Assessore Suppo: il servizio Ricostruzione è nella Protezione Civile. Quindi, fa capo all'ing. Pedalino non all'Urbanistica, anche se è ancora fisicamente all'interno dell'ufficio. Alla Protezione civile, da febbraio 2015.

Presidente: in effetti, questo IV servizio, la Segreteria aveva un po' dei dubbi.

Assessore Suppo: mi perdoni, per una mozione così importante, poteva fare un accesso, comunque interloquire con noi direttamente dell'ufficio per capire quali servizi c'erano. Perché il Servizio Ecologia. Anche perché, se ricordo bene, lei fece un'interrogazione sulla ricostruzione e rispose Pedalino. Quindi, sapeva benissimo che il servizio non era da noi.

Presidente: io volevo solo informare che, purtroppo, abbiamo trascurato questo aspetto e che quindi non c'è nessuno che può rispondere per la Ricostruzione. Quindi, magari, si può esporre comunque la relazione e poi, comunque, l'Assessore può rispondere fin dove può rispondere. Prego ingegnere.

Ingegnere Circo Alvaro: Va bene. Tanto sarò molto breve. Allora, le varie ordinanze che si sono succedute nel tempo tra cui la prima del '92 e poi la 3050 del 1990, del 2000 scusate, non facevano altro che regolamentare nell'espletamento dei vari servizi, per quanto riguarda la ricostruzione post-terremoto del dicembre del '90. Si consideri l'opportunità, l'importanza, scusate, della ricostruzione che segna che segue il terremoto del '90 che ha colpito la nostra Provincia insieme ad altre località. Si fa rilevare che il Comune di Augusta è l'unico della provincia di Siracusa che non ha provveduto ad esaminare e completare le pratiche. Praticamente, da ventisei anni. Pare che ne rimangono ancora duecento. Mentre tutti gli altri hanno finito le pratiche. Faccio rilevare anche che la ricostruzione post-terremoto può costituire un rilevante elemento per il miglioramento dell'economia, con impiego di numerose ditte di lavoratori, anche di tecnici e poi la cosa importante il decoro urbano ne potrebbe avere dei benefici poiché si salvaguarda il patrimonio edilizio esistente, perché la maggior parte degli interventi sono di carattere di restauro o di risanamento. Il finanziamento regionale alla data del 30.05.2015, quindi, l'anno scorso, era di quattro milioni di euro per tutti.



per tutta la Provincia. Ma, siccome abbiamo detto che tutti i Comuni della Provincia hanno finito le pratiche praticamente i quattro milioni sono a disposizione del Comune di Augusta. Detto questo, fatte queste premesse, detto anche che attualmente, questo è doveroso dirlo, nell'ufficio ricostruzione opera un solo tecnico, un solo tecnico. E questo, anche, bisogna sottolinearlo. Io ho fatto qui, abbiamo fatto insieme praticamente una ricerca degli ultimi cinque anni delle pratiche che sono state esitate dall'ufficio e sarà molto breve, perché naturalmente non è che mi metto a leggere tutte le pratiche che ci sono qua. Però faccio notare che nel 2012 sono state esitate 26 pratiche. Di queste 26, 4 o 5 erano riproposizioni di vecchie pratiche e, quindi, in pratica, una ventina. E già possiamo dire che nel 2012, diciamo un rendimento discreto. Passiamo al 2013. Nel 2013 ci sono 9 pratiche e di queste 9 pratiche ben 4 sono ratifiche di articoli dieci. Che significa articolo dieci? Sono lavori già fatti, eseguiti precedentemente mediante una perizia giurata da parte del tecnico e che l'ufficio poi nel tempo ha, diciamo, avvalorato. Quindi, in pratica, sono stati fatti 5 nuovi buoni contributo in tutto il 2012. Il 2013, scusate. Passiamo al 2014. Al 2014 siamo a cinque pratiche in tutto l'anno. Di queste cinque pratiche, uno solo è un nuovo buono contributo. Gli altri quattro sono sempre, al solito, ratifiche, annullamenti di pratiche precedenti. Quindi, una sola pratica nuova in tutto il 2014. Nel 2015 passiamo a 7 pratiche. Anche queste, delle 7 pratiche, circa 3 sono ratifiche. Quindi, ci sono solo 4 nuove pratiche. Dopodiché, questa non vuole essere polemica. Però, io voglio farvelo notare. Praticamente nel 2014, tra il buono contributo che è stato nel mese di maggio, il successivo è stato nel gennaio del 2015. Per cui, l'ufficio in sette mesi avrà sicuramente fatto altro. Non lo so cosa ha fatto. Ha fatto altre cose sicuramente importantissime. La stessa cosa nel 2015. Nel 2015 ci sono l'ultima pratica esitata era nel marzo del 2015 e poi sono state esitate tre pratiche nel giro di una settimana nell'ottobre 2015. Anche lì, per sette mesi, sicuramente l'ufficio si è occupato di altro. Passiamo al 2016. 2016 siamo ora. Sono passati sei mesi. Si può fare un bilancio di questi sei mesi. Benissimo. Zero pratiche. Zero. Non una, due, tre, zero. Quindi, anche qui non si sa bene. Considerando che, praticamente se avete seguito attentamente, ci saranno, se è vero, tre cantieri aperti ad Augusta, finanziati con i fondi della ricostruzione. Quindi, ci saranno tre, quattro stati di avanzamento lavori. Ci saranno qualche perizia di variante. Benissimo, non si fa una perizia di variante da almeno tre anni. Da almeno tre anni. Questo cosa comporta? Comporta che praticamente non si possono chiudere i lavori e il Dipartimento Regionale ha detto che se passano i due anni, praticamente, vengono tolti i soldi. Ora, siccome i due anni passano perché praticamente, uno, la perizia di variante non si fa, la fine lavori non si può fare, i lavori sono praticamente finiti ma non si possono chiudere, questo sarà un problema grosso perché sicuramente si andrà a contenzioso. Ci saranno avvocati nel mezzo perché se il Dipartimento ha preso questa decisione, pare in questi mesi. Il Sindaco lo potrà confermare perché so che è andato un paio di volte insieme al tecnico, al dirigente a Palermo. E quindi non lo so, questo è un grosso problema. Dopodiché, un altro piccolo appunto per l'andamento, diciamo, dell'ufficio. Queste pratiche che sono qua. Se andate a vedere come funzionano le pratiche. Le pratiche, c'è il progetto viene presentato. L'ufficio fa l'istruttoria. Poi la pratica viene mandata alla Conferenza dei servizi a Siracusa, viene approvata. Dopodiché, l'Ufficio prepara il buono contributo che il Sindaco firma. E finalmente, si possono iniziare i lavori e prendere i soldi. Benissimo. Non è possibile che l'80% delle pratiche, una volta approvate dalla conferenza di servizi, per esempio l'importo è 80.000 euro sistematicamente l'ufficio li controlla dopo e scopre che, praticamente, c'è un errore di 1.000 euro, di 10.000 di 200.000, quello che è. Però, l'80%. Non si capisce perché non si vengono controllate prima. Perché sempre dopo. Questo cosa comporta? E qua io ho fatto un'analisi degli ultimi quattro anni. Il buono contributo viene mediamente firmato dal Sindaco dai due ai quattro anni dopo che è stata fatta la conferenza dei servizi. Quando nei disastri anni, dieci anni fa, quando andava male un mese, due mesi dopo il Sindaco firmava il buono contributo. Qua ci sono parecchi tecnici che, penso, non possano smentirni. Per cui, non si capisce sinceramente questa situazione. Molto ma molto strana. Per me. Poi per gli altri non lo so. Detto questo, faccio bene, così vado subito all'ultima pagina, così facciamo prima. Allora, praticamente riepilogando. Andiamo subito al riepilogo. Riepilogando. Non si istruiscono nuove pratiche da inviare alla Conferenza dei Servizi al Genio Civile di Siracusa. Perché, praticamente, da sei mesi, quest'anno e tre mesi, dell'anno prima, sono nove mesi che non si fa una pratica. Tra l'altro, apro parentesi, se ci sono delle pratiche che sono state istruite quattro o cinque anni fa e che non si capisce perché non siano state mai mandate alla Conferenza dei Servizi, questo mi costa che c'è tanto di istruttoria, ma la pratica non è mai andata alla Conferenza dei servizi. Seconda cosa, non si esaminano le perizie di variante in corso d'opera e quindi si è impossibilitati a chiudere i lavori entro i due anni, come richiede la normativa, chiaramente, con tutte le conseguenze. Poi, si inviano gli atti, scusate, gli stati di avanzamento lavori al Dipartimento Regionale spesso dopo qualche mese, due, tre mesi. Poi il Dipartimento se li tiene altri due, tre mesi. Conclusione. Uno stato avanzamento lavori che normalmente dopo quindici giorni la ditta dovrebbe prendere i soldi, venti giorni, un mese, arriviamo a livelli di sei mesi per poter avere uno stato avanzamento di lavori. Che succede? Chiusura del cantiere. Riapertura dopo tre mesi perché soldi non ce ne sono. E così via. Allora, cosa si chiede? Si chiede di aumentare il numero dei geometri per l'istruzione delle nuove pratiche, oltre che per fare le perizie di variante, per chiudere le pratiche che praticamente sono quasi finite, ma non si riescono a finire, e per l'espletamento degli stati di avanzamento. Che il dirigente preposto dia finalmente delle direttive chiare e univoche per l'esame d'ufficio della pratica e non si intervenga unilateralmente sul



A handwritten signature in black ink, located at the bottom center of the page.

compito dei lavori e di conseguenza sull'importo che di pertinenza e responsabilità del tecnico che sottoscrive la pratica. Questo succede solo al Comune di Augusta. In tutti gli altri comuni non è mai successa una cosa del genere. Qui il tecnico prende la pratica e comincia a cancellare voci, a fare e a deterrirare un nuovo. E' una cosa assurda. Assurda. Però, purtroppo è una prassi consolidata. I dirigenti vari, che si sono succeduti negli anni, lasciano fare. E sta cosa va avanti così. Poi, finisco, si preveda l'impegno che in almeno due, tre anni, prossimamente, si riescano ad esaminare tutte le pratiche che sono ancora in corso. Secondo me è una cosa fattibile. Chiaramente ci vogliono almeno tre tecnici. Certo, da solo non ce la può mai fare. Almeno, ci vogliono tre tecnici e opportunamente guidati, io penso, che in due tre anni si riescono a chiudere queste pratiche. Anche perché i soldi, finisco con l'ultima cosa, la Regione Siciliana ha messo quattro milioni, quattro milioni sicuramente non bastano per l'espletamento delle duecento pratiche. Ma, probabilmente, per trenta, quaranta sì. Però, anche questi quattro milioni scompariranno, sicuramente, perché, visto come è l'andazzo della Regione Siciliana che a livello economico ha sempre problemi, che a livello finanziario non se, eccetera, eccetera, già quanto prima, aspettatevi che, visto che qui non si producono pratiche, praticamente, quindi, non si accede a questi soldi, sicuramente, questi soldi li stornano, li mandano a fare da qualche altra parte e quindi possiamo chiudere con la ricostruzione. Ho finito.

Presidente: grazie ingegnere Circo. Degli invitati solo l'architetto Lombardo e poi inizio la discussione con voi. Architetto Lombardo, prego.

Architetto Lombardo: buonasera a tutti. Grazie signor Presidente di averci invitato in questo Consiglio, perché, insomma, noi rappresentiamo, come hanno detto bene i nostri colleghi, i miei colleghi, insomma, una categoria in questo momento alquanto bistrattata. Faccio una premessa. Tra l'altro metto gli occhiali perché, purtroppo, la gioventù incalza e, quindi, dobbiamo dare seguito. Allora, i professionisti ad Augusta sono circa un centinaio. Parliamo dei professionisti, naturalmente, dell'area tecnica. Chiaramente, capiamo tutti che il lavoro del professionista coinvolge una serie di settori, dall'artigiano al commerciante dei prodotti edili e quant'altro. Quindi, coinvolge circa mille famiglie ad Augusta. Quindi, sostanzialmente è una fonte di lavoro per mille famiglie e credo che questo debba un po' far riflettere tutti. No? Perché in qualche maniera si decidono le sorti di mille famiglie che non hanno uno stipendio fisso e che, quindi, vivono del loro lavoro. Il lavoro del tecnico, adesso non perché io faccio il tecnico, ma, sinceramente, è difficile perché, sostanzialmente, questo è un passo che voglio sottolineare, il tecnico quando si presenta negli uffici, non me ne vogliono i colleghi, voglio dire, ma, sostanzialmente, il tecnico rappresenta un cittadino. Perché non è che il tecnico va lì per passarsi una mezza giornata di tempo. No. Il tecnico va lì perché alle spalle c'è un cittadino come tutti noi, che gli ha dato un mandato per esplicare un adempimento tecnico. E, quindi, voglio dire in quella sua funzione esercita un lavoro. Un lavoro che, credo, meriti un rispetto, come sancisce del resto la nostra Costituzione. Ora qui noi, da tecnici, voglio dire, non vogliamo, non siamo qui per stare noi tecnici da una parte e i colleghi tecnici, come dipendenti e l'Amministrazione, dall'altra parte. Avete visto nella premessa del mio collega, l'ingegnere Ranno, che noi siamo qui in maniera propositiva. Chiaramente, sottolineando le disfunzioni di una macchina amministrativa che è complessa e difficile e che, lo sappiamo benissimo, non ce lo nascondiamo, si trascina. Io faccio professione da venticinque anni. Il collega da venticinque anni. Bene o male si trascina da un trentennio. Non è che arriviamo oggi. Oggi, come sappiamo tutti, la crisi si è acuita perché c'è una crisi congiunturale mondiale, perché il mercato immobiliare è stato colpito da una fiscalizzazione, da tributi pesanti, e, quindi, tutto questo ha compresso, quello che si usa definire appunto, il mercato immobiliare. Quindi, voglio dire queste cose, in qualche maniera, anche secondo me, è bene che queste riflessioni vengano condivisi un po' da tutti. Ma qua, giusto per aspirare, lo dico qui da cittadino, da professionista, ad una città migliore. Perché poi alla fine quando noi diamo ai nostri cittadini opportunità di lavoro, quando noi diamo ai nostri cittadini una città ben pianificata, quanto meno, con un indirizzo, tutto questo è, voglio dire, un vantaggio per la comunità. Come noi professionisti da una parte lavoriamo o per il cittadino anche l'Amministrazione lavora per il cittadino. Quindi, a mio avviso, voglio dire, ad avviso dei nostri colleghi, dei miei colleghi, queste strade si debbono incontrare. Perché, se uno sta da una parte, uno sta dall'altra, le nostre strade non si incontrano. Anzi, ben venga il contributo di tutti affinché si dia un servizio migliore ai propri cittadini. Ora, andando in effetti un po' più nello specifico, mi dicono i colleghi. Insomma, prima parlo di un dato abbastanza semplice. E' una operazione abbastanza semplice riservare due ore di ricevimento esclusivamente per i professionisti. Voglio dire. Mi sembra cosa alquanto. In tutti i Comuni della Provincia viene fatto. Un orario di ricevimento che ci troviamo all'ufficio tecnico di Augusta ricottissimo. E paghiamo pure questo scotto. Io ritengo, ve lo dico qui, me ne assumo la responsabilità di quello che dico, perché il confronto poi con i tecnici, voglio dire per le pratiche edilizie, alcune volte, io vedo, che, dall'altra parte il tecnico comunale, il settore comunale, ha una mancanza di indirizzo e, quindi, ha anche difficoltà a darmi la risposta che io desidero. O in un senso o nell'altro. Quindi, probabilmente, ritengo, questo, ripeto è un suggerimento che io dò all'amministrazione. ritengo che, forse, non me ne voglia una migliore gestione delle risorse umane del personale, che è una cosa difficilissima nel privato e nel pubblico, forse potrebbe aiutarci in tal senso, a una migliore efficienza amministrativa. Ripeto su questo.



all'aspetto, abbiamo un orario di ricevimento veramente ridottissimo e che non soddisfa le esigenze di una città come quella di Augusta. Non va bene per noi. Non va bene per tanti colleghi che vengono da fuori città. Perché capite. Lo sappiamo benissimo. Il territorio di Augusta è veramente un territorio complesso da gestire sotto il profilo urbanistico. Ha la complessità di una grande città perché coinvolge la zona industriale, coinvolge la zona turistica, quindi, tutta la zona di Agnone, per la quale vengono molti tecnici da Lentini, Carlentini e quant'altro. Quindi, anche lì è un servizio che non viene reso. Mi dicono i colleghi, giustamente questo va anche sottolineato, abbiamo dei locali veramente angusti, dove si vanno a discutere le pratiche edilizie. Un solo passaggio. Il resto, insomma, eventualmente, chiunque può verificare. Non c'è un minimo rispetto della privacy. Cioè, io sono costretto a parlare col geometra di turno e accanto a me c'è un altro collega che parla di spalle. Voglio dire. Lo dico sempre. Oltre che nel rispetto personale del tecnico anche nel rispetto dei fatti del cittadino. Perché io vado lì, noi tecnici andiamo lì a parlare di una cosa che riguarda un cittadino che si chiama Francesco Lombardo, che si chiamerà Rossi Fabio. Apro, sull'aspetto tecnico, ad una parentesi sulle pratiche di sanatoria. E mi dicono i colleghi di essere onesto. Ma le nostre informazioni. Ci sono circa otto mila pratiche di sanatoria in sospeso. Dico anche lì, mi permetto di dire, l'indirizzo politico è importante. Se lo vogliamo dare. Otto mila pratiche di sanatoria significa che, non dico tutti, ma buona parte di quei cittadini titolari di quelle istanze, che nel pieno della legittimità possono essere concluse, credo che a quei cittadini spetta per obbligo che quelle pratiche siano concluse. Cioè, non possono lasciarsi così il tempo. Anche perché c'è un fatto economico. A distanza di dieci anni il Comune poi perde gli oneri concessori. Quindi, riflettiamoci tutti su queste cose. Dico, riflettiamoci. Potrebbe essere un'opportunità una valvola di sfogo. Io, ma intanto, mi rifaccio ad un principio basilare. Il diritto che spetta al cittadino, perché il titolare di costanza di sanatoria che ha la voglia di chiudere una pratica di sanatoria, secondo me, deve essere soddisfatto. Ripeto, nel pieno della legittimità. Non possiamo astenerci da ciò. Anche perché, il comune dovrebbe, in tal caso, avere l'introito degli oneri concessori. Lascio, voglio dire, alla parte politica le decisioni in tal senso. Ai colleghi, ai dirigenti, lascio l'indirizzo da intraprendere in tal senso. Noi, lo ribadisco, questo concetto, noi professionisti siamo qui per unire questa città, non per dividerla. La città è divisa, su tanti fronti, spesso, su delle cose che poi non portano a nulla. Noi siamo qui, invece, per unirla. Perché noi, voglio dire, facendo il nostro lavoro ci troviamo e ci mettiamo a disposizione della città. Perché in fondo il ruolo di un professionista tecnico, almeno per quanto mi riguarda, è quello di migliorare l'ambiente in cui si vive. Perché se no non ha senso. Se no prendo la mia lura e la straccio, la metto da parte. Quindi, se non ho dimenticato nulla, mi pare di non aver di aver dimenticato nulla, semplicemente questo, ribadisco, siamo a disposizione dell'Amministrazione su tutti i fronti. Possiamo anche avere una nostra rappresentanza dei professionisti, delle professioni tecniche. Sono ingegneri, architetti, geometri, geologi. Scusate se ne dimentico qualcuno. Lo sapete quale siamo. Quindi, siamo a disposizione ribadisco dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente: grazie a lei. Allora assessore Suppo vuole iniziare ad intervenire? Va bene, facciamo, allora intervenire il geometra, mi ricorda il cognome? Ruggero.

Geometra Ruggero: signor Presidente, signor Sindaco, consiglieri comunali, il pubblico presente, io volevo intervenire su, per sfatare, alcuni problemi, che poi non sono dei problemi, sulla questione delle pratiche di sanatoria. Io come tecnico ho seguito la prima sanatoria dell'85, la seconda sanatoria del '94 e la terza sanatoria del 2004. In totale sono state presentate, durante questi anni, 12.000 pratiche. Ebbene, di queste 12.000 pratiche, ad oggi, ne sono state esitate soltanto 2.000. Quindi, ne mancano 10.000 da esitare. Seguendo i ritmi degli ultimi anni delle amministrazioni che si sono succedute in questi anni, compreso il periodo che è stato è stato gestito il Comune da parte dei Commissari, siamo sulla media di dodici pratiche all'anno. Cioè a dire, una pratica al mese. Per esitare 10.000 pratiche ci vogliono 833 anni con questo ritmo qua. Quest'anno, con questa Amministrazione, c'è qualche cosa di più, ma siamo sempre molto lontani da potere esitare queste pratiche. Avevo premesso che volevo sfatare dei miti. Di queste 10.000 pratiche, buona parte appartengono a quelle del 1985. Sono pratiche dove si pagavano 25.000 lire o 36.000 lire per metro quadrato. La maggior parte di queste pratiche, ormai, non possono essere più reclamate da parte del Comune perché, dopo due anni dalla presentazione della pratica, di tutte quelle pratiche che non sono in una zona che è vincolata, cioè a dire, o sono vicino ad un fiume o vicino al mare o sono in una zona paesaggistica, per queste, dopo due anni si configura il silenzio assenso. Quindi, la pratica non può essere più rigettata. Dopo trentasei mesi dalla presentazione della pratica non possono più essere chiesti, da parte del Comune, conguaglio dell'oblazione. Che significa? Se io cittadino ho fatto una casa in sanatoria e ho pagato in più rispetto a quello che dovevo pagare non posso più chiedere soldi indietro; viceversa se io Comune dovevo avere dei soldi non li posso chiedere in più. Dopo dieci anni, ne son passati trenta dall'85, venti anni delle pratiche del '74, dieci anni, dodici anni delle pratiche del 2004, dopo dieci anni il Comune, e lo prevede anche il Codice civile, non può chiedere più oneri concessori. Questa è la situazione di fatto. Cioè dire. Qua più volte si è detto che il Comune vanta nei confronti dei cittadini che hanno presentato le sanatorie non so quanti milioni di euro. Ora, il Comune in quelle pratiche dove i cittadini hanno presentato, dice la legge, ci sono diverse sentenze, e vi leggerò un documento che io ho già presentato a questo



2

Comune, che ho fatto la richiesta, ho presentato a nome del Sindaco, ho presentato al Presidente del Consiglio, al Vice Presidente del Consiglio, l'ho presentato anche al responsabile dell'assessorato l'avvocato Suppo, ebbene, dopo dieci anni ormai non si possono più chiedere. Ora che significa? Significa, in fin dei conti, che queste pratiche qua, quelle che hanno presentato, dice la legge, la documentazione minima per cui il Comune poteva fare il conteggio e stabilire se quanto pagato era congruo oppure no. Questo dice la legge. Significa, in termini molto più semplici, se io faccio uno schizzo, un disegno a mano, e ci metto le quote, quindi, attraverso le quote posso calcolare se effettivamente è giusto o sbagliato, attraverso quello schizzo, il Comune ha già la documentazione minima indispensabile per stabilire se la sanatoria è congrua o non è congrua. Quindi, che significa questo? Significa che, in questi anni, e mi riferisco dall'86 in poi, il comune di Augusta, attraverso una legge regionale, aveva assunto dodici geometri per esitare queste pratiche che dovevano essere esitate tempo massimo due anni. Son passati trent'anni. Le amministrazioni del passato, non per colpa di questa Amministrazione, hanno stabilito, hanno deciso unilateralmente di spostare questa forza lavoro in altri uffici lasciando questo ufficio al degrado massimo. Lasciando questo ufficio nell'impossibilità di poter effettivamente rivalorizzare un territorio. Mi riferisco ad Agnone Bagni, Baia del Garbiero, mi riferisco alla Baia del Silenzio, mi riferisco a delle zone bellissime del nostro territorio. La Costa sa'acera. Sono zone che sono rimaste nel degrado più totale. Zone che se invece fossero state sanate e attuati i piani di recupero previsti per legge, e vi leggerò anche un'altra richiesta che ho fatto al Sindaco, al Vice Sindaco, l'ho fatta anche al Presidente del Consiglio. Una mia proposta, insieme ad altri tre colleghi, tre ingegneri e due geometri, abbiamo fatto un gruppo di lavoro a titolo gratuito, così come previsto per legge, per la realizzazione dei piani di recupero, in quelle zone dove c'è un alto grado di densità abusiva. Cioè, il piano di recupero permette a questa Amministrazione, se attuato, e io invito anche altri colleghi che facciano dei gruppi di lavoro per dare una mano di aiuto, in una situazione dissestata in cui è il nostro Comune, per riuscire effettivamente a risanare pezzi di questo territorio e farlo diventare attivo e produttivo e collaborante nella rinascita economica della città. Quindi, vi dico anche un'altra cosa. Cinque persone che sono adette all'Ufficio Sanatorie, all'incirca, vengono a costare al Comune tra tutti gli oneri possibili e immaginabili 2.000 euro al mese, tra stipendi, tra tredicesima, tra liquidazione, tra tutte le spese possibili. Ebbene, dieci persone, cinque persone a 10.000 euro al mese sono centoventi mila euro all'anno. A fronte di dodici pratiche, il Comune va in perdita almeno di 100.000 euro all'anno. Se lo moltiplichiamo per tutti gli anni dove sono state esitate questo numero di pratiche, stiamo parlando di milioni di euro. Milioni di euro di competenze date a degli impiegati che giustamente hanno fatto il loro lavoro. Anzi, io non tolgo niente. Anzi, io certe volte sono veramente grato per il lavoro che svolgono. Soldi buttati. Mentre, invece, un altro Comune che noi dobbiamo prendere ad esempio, il Comune di Melilli, dieci anni fa, ha esitato tutte le pratiche. Perché il Comune di Melilli ha applicato la legge, al millesimo. Ha informato tutti cittadini che avevano le pratiche ancora non esitate. Gli ha dato dei tempi certi. E gli ha detto se voi non mi presentate questi documenti entro tot tempo io vi demolisco le case. Io vi annullo la sanatoria. I cittadini hanno pagato. Ebbene quegli impiegati che erano dieci anni fa in quell'ufficio, attualmente, sono dislocati in altri uffici. Quindi sono diventati forza lavoro produttiva per altri uffici. E, quindi, se fosse stato fatto questo tipo di operazione anche ad Augusta, noi avremo altri cinque, sei tecnici che invece di essere impiegati all'ufficio Sanatoria potrebbero essere impiegati benissimo in altri uffici, in altre realtà. Io penso di essere stato esaustivo anche dal punto vista economico. Sbloccare 10.000 pratiche di sanatoria, significa che almeno 3.000 di queste persone, non voglio essere esagerato, almeno 3.000 di queste persone possono fare una demolizione e ricostruzione, possono fare una sopraelevazione, possono fare un adeguamento sismico, possono attivare 3.000 cantieri che possono dare manodopera a tutti i tecnici di Augusta e a tutte le ditte di Augusta. Questo significa economia. Non significa andare a cercare il pelo nell'uovo e far pagare degli oneri a delle pratiche sanatorie che non stanno né in cielo né in terra. Un esempio per tutti, a me mi vengono domandati degli oneri concessori di pratiche del '94, quando io già ho presentato la richiesta di concessione nel '95, perché nel 2003 è uscita una legge per cui gli oneri di concessione dovevano essere pagati due volte. Il doppio. Ma per quale motivo? Se io già ti ho chiesto, ti ho presentato già tutta la pratica dieci anni fa, perché mi stai domandando dopo dieci anni dei soldi che non ti toccano. Questa si chiama, si configura nell'abuso d'ufficio, si configura nell'illecito arricchimento. Io queste parole stesse glielo ho dette al Vice Sindaco in un incontro che abbiamo fatto col Vice Sindaco, l'ex Vice Sindaco. Il dottore faceva anche da Vicesindaco. Ne abbiamo parlato davanti un avvocato e davanti ai rappresentanti di alcune realtà della città. Si configura il reato di illecito arricchimento. Quindi io vi chiedo, chiedo al Sindaco, chiedo all'assessore al ramo, chiedo al dirigente di cercare di non creare problemi sulle pratiche ma di venire incontro ai tecnici e propongo fin da oggi di fare un gruppo di lavoro in sinergia tra una rappresentanza dei tecnici dei vari ordini professionali, collegi professionali, e della dirigenza dell'ufficio Urbanistica perché si affrontino in modo, non dico settimanale, ma almeno quindicennale, i problemi e si risolvono insieme questi problemi, in modo che non può essere che io ho presentato una pratica marzo 2015, due de hors, è passato un anno e un mese per due autorizzazione "scugghiu'ruti". Carusi ma stiamo scherzando? Due autorizzazione "scugghiu'ruti" un anno e due mesi. Di una pratica mia son passati cinque anni e poi me l'hanno bocciata perché si erano cancellati i piani attuativi in una zona del territorio. Però si tiene conto che c'è una delibera anzi c'è un documento fatto dall'ex ingegnere capo, attualmente che è il capo del Genio civile di Siracusa, che diceva che in quella zona



del territorio del Comune di Augusta, laddove esistono le opere di urbanizzazione primaria, quindi strade, fognatura, illuminazioni, marciapiedi, in queste zone qui non vanno fatti i piani attuativi. E il tecnico istruttore può iniziare a fare la pratica. Non ci nascondiamo dietro il dito. Non cerchiamo di andare a fare piani di recupero in zone dove non c'è bisogno di fare il piano di recupero. L'Amministrazione ha il dovere, l'onere e il dovere di cercare di semplificare, cercare di fare in modo che questo territorio non muoia. Perché questo territorio sta morendo, piano piano economicamente, sta morendo. Qualcuno che ha i soldi se ne sta scappando. Li investe in un altro posto. Quindi, io vi leggo questi due documenti e poi ho finito. Spero di essere stato esauriente in queste cose qui. Do la mia disponibilità insieme alla disponibilità di altri tecnici per poter venire incontro alle problematiche dell'ufficio che so che sono abbastanza complicate. E vi leggo questi due documenti e spero che a questi due documenti mi sia data risposta. Il primo documento è datato 08.11.2015. Definizione di pratiche di sanatoria, condono edilizio ai sensi della legge 47/85, legge 724/94, legge 326/2003 e legge regionale della Regione Siciliana 37/85. Il sottoscritto geometra Ruggero Francesco, nato a Lentini il 02.08.53 residente ad Augusta in via Lavaggi, 53, iscritto al Collegio dei geometri di Siracusa al numero 1327 in qualità di tecnico incaricato si pregia portare a conoscenza dell'assessore all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici di Augusta, ingegner Roberto Suppo, e al Sindaco, avvocato Cettina Di Pietro, che il Consiglio di Stato con sentenza, è inutile che vi leggo tutte le sentenze, vi sto dicendo che ci sono delle documentazioni certe che dicono che effettivamente le pratiche di sanatoria possono essere esitate in tempi brevissimi perché in altri posti d'Italia, in Sicilia, tra le altre cose, lo strumento massimo urbanistico della Sicilia ha un documento, su richiesta del Comune di Augusta, che ha dato risposta alla soluzione di queste pratiche. Cioè dire, il Comune di Augusta ha fatto un'interpellanza, ha chiesto come risolvere determinati problemi e l'ARTA gli ha risposto e qualcuno le disconosce queste risposte. E' una cosa veramente incredibile. Incredibile. Allora sì questa è già stata è stata già depositata questa qui. E poi l'altro documento invece è indirizzato al Sindaco. Allora il primo documento è stato depositato a protocollo 65465 dell'08.11.2015 e ed è indirizzato all'ingegner Roberta Suppo e al Sindaco del comune di Augusta Cettina Di Pietro. Il secondo documento è del 07.04.2016, è indirizzato al Sindaco del Comune di Augusta avvocato Cettina Di Pietro, al Vicesindaco del Comune, il protocollo è 20699 11.04.2016 all'assessore all'Urbanistica ingegner Roberta Suppo, al Presidente del Consiglio del Comune di Augusta Lucia Fichera, al Vice Presidente del Consiglio del Comune di Augusta Sarah Marturana. Proposta di piano particolareggiato di recupero per gli insediamenti abusivi presente nel territorio di Augusta, legge 28.02.85 numero 47 legge regionale 10.08.85 numero 37.

Presidente: Geometra Ruggero se vuole io poi dò i numeri di protocollo ai Consiglieri che poi possono leggere tranquillamente. Magari ora diamo spazio all'Assessore. Andiamo alla conclusione perché altrimenti qua si fa troppo tardi.

Geometra Ruggero: volevo soltanto aggiungere che, a seguito di questo documento, ho avuto un incontro sia con l'ex Vice Sindaco, sia con l'Assessore Suppo, sia con altri Consiglieri del Consiglio comunale e ad oggi sto aspettando risposte.

Presidente: quindi la sua richiesta è accelerare la risposta. Grazie mille. Allora voleva intervenire un attimo il Sindaco che poi ci dovrà lasciare. Dopo do la parola all'architetto Cacciaguerra.

Sindaco: allora, si scusate, mi sembrava doveroso ascoltare gli interventi di tutti i tecnici e quindi darò semplicemente, farò soltanto alcune considerazioni, poi lasciando la parola per le risposte più compiute naturalmente, al responsabile del Settore Urbanistica, architetto Cacciaguerra, e all'Assessore Suppo. Accolgo con grande interesse quanto detto nell'intervento dall'ingegnere Ranno, soprattutto in relazione a quella che, come già ha detto l'Assessore Suppo, è la nostra idea, come dire, di decoro urbano di sviluppo del territorio che parte innanzitutto e dalla riqualificazione del già esistente piuttosto che, purtroppo, quello che abbiamo assistito negli anni passati. Delle lottizzazioni che si hanno creato. Dell'unità abitative anche in altri centri della città ma molto spesso ci scontriamo con realtà di assenza di servizi o altro. E, quindi, questo è un dato molto importante che, comunque, ci vede dalla stessa parte. Volevo fare un piccolo passaggio sul piano regolatore. Il Piano Regolatore Generale, l'avevamo detto da subito anche in campagna elettorale, è proprio quello strumento che poi può consentire, non soltanto uno sviluppo da un punto di vista economico, quindi dell'imprenditoria, ma, anche, un passaggio, dopo tanti anni, se non vado errato è '75, '78, l'ultimo che chiaramente ci vuole per un territorio che naturalmente si è sviluppato in maniera disorganica, come dicevo prima, proprio per l'assenza di un piano regolatore. E non è più possibile pensare di andare in variante per qualsiasi tipo di intervento che debba essere fatto nel territorio. E quindi già l'anno scorso, esattamente un anno fa, abbiamo fatto svariati incontri con i docenti dell'università di architettura per avviare, ovviamente, un discorso di convenzione. Cosa che stanno facendo molti Comuni, anche vicino a noi, con dei risultati apprezzabili. Tuttavia, abbiamo dovuto registrare un dato che è veramente, almeno a me ha lasciato sconcertata, su una somma originaria stanziata di 450.00 euro, proprio per il Piano regolatore, oggi ne rimangono appena 2.000. Magari, poi sarà cura fare accesso agli atti dai Consiglieri perché io un'idea un po'



d

lo l'ho avuta di come sono stati spesi. Ancora adesso ce ne sono una parte stanziati per delle cose che devono essere realizzate positive, però, si tratta di un dato, come dire, molto allarmante e preoccupante, visto che appunto ad oggi ci troviamo senza un piano regolatore. Tuttavia, ovviamente, non possiamo dire siccome sono finiti i soldi, amen, per i prossimi quattro anni che ci rimangono prendiamo atto di questo e non vogliamo fare niente. Non è assolutamente così. Chiaramente, già con l'università e con i docenti abbiamo richiesto di avere dettagliatamente quali sono i costi di ogni singolo step che deve essere compiuto. Lo sapete meglio di me, per arrivare alla realizzazione di un nuovo Piano regolatore generale, la nostra intenzione è di reperire fondi. In che modo? In buona sostanza, sapete tutti, è stato anche oggetto di precedenti Consigli comunali il fatto che questo comune ha diversi mutui che sono stati stipulati dalle precedenti Amministrazioni ma che di fatto molti dei quali non sono stati utilizzati. I mutui stipulati dalle vecchie Amministrazioni e che non sono stati, come dire, utilizzati per le finalità per le quali erano stati accesi possono essere oggetto di devoluzione. Perché? E' pur vero che è stata fatta una provvedimento da parte dell'Organismo Straordinario di Liquidazione che richiede un riaccertamento dei mutui che sono stati stipulati, però, riguarda, solo ed esclusivamente, quelli che sono stati utilizzati per le somme residue che sono rimaste inutilizzate. Quindi, semmai, come dire, l'Organismo Straordinario di Liquidazione può soltanto aggredire quelli ma non tutti i mutui indiscriminatamente che sono stati accesi dal Comune. Quindi, già questo è un lavoro che sta facendo l'Assessore Suppo, l'ingegnere Suppo, insieme al responsabile, all'ingegner Bramato, proprio perché è chiaramente valutando quei mutui che sono stati accesi per delle cose che questa Amministrazione non ritiene, come dire, di portare avanti, si possono senz'altro reperire in questo modo col sistema delle devoluzioni i fondi per poter finanziare una cosa così importante che sta alla base di tutta la pianificazione territoriale come il piano regolatore generale. Questo mi premeva dirlo. Poi, ripeto, registro, possiamo, naturalmente, accogliere tutti i suggerimenti che possono avvenire su una rimodulazione del personale ma è come pensare di rimodulare una coperta corta perché, come ha detto l'Assessore, anzi ha dimenticato un settore, perché la figura dei tecnici serve anche alla Polizia Municipale, quando la coperta è corta, abbiamo ventidue tecnici in un Comune così grande, tutti i settori sono in sofferenza. Io personalmente registro richieste continue, sia per iscritto che verbalmente, da parte dei responsabili di settore che lamentano la necessità di avere un tecnico. Allora lo sposto in un settore dove in quel momento c'è quella particolare necessità ma nel frattempo il settore da cui ho spostato il tecnico rimane veramente in sofferenza. Ora volevo fare, visto che sono stata tirata in ballo, a proposito delle pratiche di ricostruzione, qual è lo stato dell'arte per quello che mi costa, anche se non è presente l'ingegnere Pedalino, dirò qualche cosa magari non risulterà troppo tecnico forse soddisfatta, però che da un po' il quadro della situazione, della percezione che ho avuto io nei mesi scorsi. Diceva bene nell'intervento. In realtà, sono stata chiamata, convocata al Dipartimento Regionale di Protezione Civile di Sant'Agata Li Battiati, non di Palermo. Mi sembra che aveva detto Palermo. E' Sant'Agata Li Battiati. Peraltro, proprio stamattina, in un altro incontro, ho incontrato nuovamente, per altre questioni, l'ingegnere che dirige questo ufficio e, quindi, abbiamo avuto modo di confrontarci fino a qualche ora fa, in buona sostanza. Cosa succede? Abbiamo, appunto, tantissime pratiche di ricostruzione dopo ventisei anni ed è una cosa. Abbiamo questo primato unico, credo, nella provincia di Siracusa. Quell'incontro, per quanto mi riguarda, parlo diciamo nella mia qualità di sindaco pro-tempore, l'ho vissuto con un particolare imbarazzo e vergogna perché praticamente mi si dicevano, mi si spiattellavano tutti i dati, le carenze e le difficoltà. E la prima cosa che è stata evidenziata è chiaramente l'assenza di personale idoneo che poi si traduce adesso nella causa per cui oggi queste pratiche sono sostanzialmente in sospeso, benché, ma questo lo dirà meglio l'Assessore, dopo quest'incontro il Dipartimento di Protezione civile abbiamo tentato di dare impulso cominciando a smaltire quelle pratiche che sicuramente non potevano essere evase. Ce l'ha chiesto il Dipartimento di fare una sorta di ordine di lavoro. Quelle, diciamo, che dovevano o potevano essere facilmente smaltite, sono state oggetto di tutta una serie di conferenze di servizi che sono state tenute con regolarità. Io, personalmente, ho anche firmato qualche buono. Nel 2015, ricordo di aver firmato dei buoni. Quale è adesso l'elemento di novità che, in una certa misura ha anticipato anche lei? Le diverse modalità con le quali il Dipartimento di Protezione civile sta agendo. Nel momento in cui, diciamo, la pratica viene ultimata va alla firma del Sindaco per l'emissione del buono. Questo buono va nuovamente riverificato. Quindi una verifica non soltanto così, ma una verifica proprio formale, nuovamente dal team del Dipartimento Regionale di Protezione Civile. Se c'è qualche intoppo, la pratica torna indietro anche, come dire, rappresentando quella che può essere una responsabilità fra chi l'ha istruita precedentemente in buona sostanza. L'ufficio anche del Sindaco che ci ha messo la firma. Quindi, è chiaro che anche io, tra l'altro nella mia chiamiamola deformazione professionale, da Sindaco, ho un particolare occhio nel verificare, come penso sia normale, su che cosa sto mettendo la firma, trattandosi anche di somme piuttosto ingenti. Quello che, purtroppo, ho avuto modo personalmente di riscontrare è il fatto che, negli anni passati, evidentemente, forse, sarebbe stato necessario avere il maggior scrupolo, negli anni precedenti, piuttosto che iniziare a fare letteralmente il pelo oggi, perché è chiaro che, una volta che ci sono dei fondi, sono passati ventisei anni, il Dipartimento cerca di stringere le maglie e fare mandate, è come dire cassate, tutte quelle pratiche che non sono state ultimate nei due anni. Dovete voi, Comune, tra l'altro questa è una cosa particolarmente strana, il Comune istruisce le pratiche, il Comune, su questa cosa, diciamo, non è costretto ad erogare una somma, però se le pratiche non sono firmate, mi



corregga se sbaglio, nei due anni è il Comune non interviene, come dire, per l'eventuale restituzione delle somme o di quello che dovesse risultare così, è poi il Comune che ne risponde in prima persona. Quindi deve essere da tramite con il Dipartimento per la risoluzione di queste pratiche quando alla fine il soggetto finale che invece deve erogare le somme è proprio il Dipartimento. Quindi, chiaramente gli uffici, sotto questo profilo, anche perché un responsabile di settore poi si deve trovare a portare avanti le pratiche corrette, perché, diversamente, il Dipartimento si rivale sul Comune di Augusta. E' una situazione di gravissima responsabilità. Questo oggi. Cosa registro nel passato? Diverse pratiche che, come dire, mi sono state sottoposte si registrano concessioni di proroghe, che la legge o le varie ordinanze che sono state fatte a seguito della legge, non sarebbero state consentite. Presentazione di varianti del progetto in corso d'opera che non potevano essere più date. E, nonostante tutto, conferenze di servizi con emissione di buoni. Oppure per quelle che ci sono arrivate a questo stadio perché, probabilmente, ce ne ci sono alcune pratiche che non sono neanche a questo stadio. E allora, oggi l'ufficio piange con un solo dipendente che si occupa di queste pratiche. L'istruzione in maniera evidentemente, ma questa è una prassi che non era soltanto del Comune di Augusta. Questo me l'hanno detto chiaramente al Dipartimento, erano tutti i Comuni che si comportavano in questo modo. I soldi erano tanti, evidentemente messi a disposizione, e quindi, si cercavano come dire di favorire, anche perché molte volte si trattava che ne so di una pratica, di un documento presentato ad un giorno dopo dalla scadenza, quindi, per queste cose, che non erano degli errori pesanti, formali, si cercava di portare ugualmente la pratica avanti. Oggi questa cosa non ce la possiamo permettere più. Inoltre, all'inizio, per seguire le pratiche di ricostruzione erano stati reclutati ben nove tecnici, che originariamente venivano pagati dalla Regione. Questi nove tecnici poi sono stati assorbiti nell'organico del nostro Comune e, come diceva lei, destinati a ben altri ruoli, senza che però tutte le pratiche fossero state smaltite. Questo, ripeto, oggi comporta che c'è una persona nell'ufficio ricostruzione che soltanto, diciamo, logisticamente benché dovrebbe essere anche trasferito, rimane all'ufficio urbanistica ma, di fatto, c'è un soggetto che deve istruire le pratiche salvo, poi, le Conferenze dei Servizi, andare direttamente il responsabile l'ingegner Pedalino accompagnato anche dall'Assessore Suppo. E allora cosa ha fatto questa Amministrazione in questo anno? L'amministrazione, proprio rendendosi conto di questa situazione, ha cercato di dare impulso a questo ufficio, non potendo, ovviamente, utilizzare tecnici diversi perché non possono, cioè noi, materialmente, non possiamo rimettere al loro posto questi tecnici perché adesso vanno a rivestire altri incarichi, tra l'altro, di responsabili di settore, significherebbe spostare questi responsabili nuovamente all'ufficio ricostruzione, significherebbe lasciare altri settori sguarniti addirittura della figura apicale, del vertice. Vi rendete conto che questo non è possibile. E allora che cosa, tra virgolette, in quello che c'era consentito abbiamo fatto? Allora, è prevista la possibilità per i dipendenti, se questo viene fatto, diciamo, a livello contrattuale, di portare avanti i cosiddetti Progetti Obiettivo. Ogni settore, sulla base delle particolari criticità o della problematiche e quant'altro, propone la possibilità di svolgere delle attività integrative fuori dai normali orari di servizio. Quindi, non è, come dire, un modo di aumentare surrettiziamente l'orario di lavoro, tramutato, mascherato in uno straordinario. No. Perché i Progetti Obiettivo, come dice la stessa parola prevedono che il settore dice: io voglio impiegare, per esempio in questo caso è stato previsto per tre persone, questo è un progetto obiettivo che ha presentato l'architetto Cacciaguerra, impiego tre persone, no Pedalino, scusate, impiego tre persone, fuori dall'orario di lavoro, queste tre persone devono fare questo tot di pratiche in tot tempo. Cioè, c'è una tempistica ben precisa scandita. Se riescono a fare questo tot di pratiche nel tot tempo previsto nel progetto obiettivo, allora percepiranno un fondo che viene stabilito a monte dall'Amministrazione insieme al responsabile del settore personale e con le sigle sindacali. Perché viene fatto tutto in delegazione trattante con i sindacati. Quindi, noi questo passaggio l'abbiamo fatto. Abbiamo anche ricevuto l'accordo. Il contratto, all'interno del quale, quindi, del personale del Comune all'interno del quale, sono stati previsti questo come altri progetti obiettivo che riguardano anche altre problematiche, ma questo lo dirà meglio l'assessore, l'architetto Cacciaguerra, che li ha presentati anche per il suo settore, proprio per dare impulso in maniera immediata a quelle che sono delle necessità effettive quindi, oggi da voi rappresentate, sono stati deliberati dalla Giunta oltre un mese fa. Oggi aspettiamo ancora i sindacati per definire il contratto. Siamo al mese di luglio, già da un mese fa quella Giunta ha deliberato l'approvazione di questo contratto, ieri c'era l'ennesima delegazione trattante, fissata appositamente per la firma del contratto, i sindacati non sono venuti. Sapete tutti, per chi ha letto negli articoli di stampa, che sono stati i sindacati a chiederci per altre problematiche, quelle del personale precario, le procedure di raffreddamento della Prefettura. Io oggi ho sottolineato questa cosa, ancora soltanto verbalmente, al Prefetto, della mia necessità di arrivare alla stipula di questo contratto. Perché voglio dire. Più di qual o che abbiamo fatto come Amministrazione sempre per venire incontro. Perché potevamo avere l'alibi, fino al mese scorso, che l'orario lavorativo era ridotto anche del personale precario. Adesso è stato integrato l'orario lavorativo del 2013. Quindi, questo alibi non ce l'abbiamo più. Però, se non c'è la firma di questo benedetto contratto, tutti questi progetti obiettivo, che peraltro presuppongono una scadenza. Cioè, più tardi si firma questo contratto, difficilmente degli obiettivi che dovevano essere spalmati in sei, sette, otto mesi potranno essere raggiunti nel termine di tempo residuo da qui al 31 dicembre del 2016. Quindi, lo ritengo un fatto particolarmente grave. Già l'ho portato all'attenzione di sua Eccellenza il Prefetto. Perché non è assolutamente possibile paralizzare l'attività di un ente perché non si addivene ad una firma di un contratto



Faccio un attimo un passo indietro, vedo qui un appunto. A proposito dei passaggi che diceva lei tra l'emissione del s.a.l. e poi l'effettivo pagamento. Purtroppo, anche questo, come dire, molte volte i lavori erano bloccati perché il Dipartimento diceva: guardate in questo momento non riceviamo i fondi, quindi, di fatto i fondi non arrivavano e i cantieri si bloccavano. Però, la lancetta scorreva e si arriva ugualmente a due anni. Ovviamente, questa è una problematica che mi ha sottoposto l'ingegnere pedalino: ci dicono qua di finire entro due anni ma quando c'è anche una responsabilità che se tu non mi hai materialmente consentito di concludere il lavoro, di portare avanti il cantiere o ce li mettevo io i soldi o in buona sostanza se non mi paghi il s.a.l. io non posso pagare la ditta che sta realizzando i lavori. Dobbiamo cercare di capire insieme al Dipartimento che ci conceda una certa elasticità almeno di allungare, questa è la mia idea, se poi tecnicamente si può fare, il periodo dei due anni considerando un periodo di due anni effettivo come ventiquattro mesi, togliendo quelli che sono i periodi dove, senza colpa, ovviamente, del soggetto richiedente del buono, il termine è stato interrotto proprio perché non è stato messo in condizione, ovviamente, di completare l'opera per la mancanza, appunto, del pagamento del s.a.l.. Credo di aver concluso.

Presidente: se vuole fare un appunto sul suo intervento, però deve prendere il microfono, perché altrimenti non viene verbalizzato. Preferisce rimanere lì o oppure vuole venire di nuovo qui? A voce non si sente. Un attimino che le do il microfono a beneficio di tutti. Prego ingegnere Circo.

Ingegnere Circo: allora, benissimo tutto quello che è stato detto. Mi fa piacere che c'è almeno la prospettiva di questi obiettivi, diciamo fuori lavoro, ect. ect.. Anche se, secondo me, siccome questo è un problema impellente perché ci sono ora i soldi, secondo me, se lo volete fare, spostare materialmente uno, almeno uno geometra da un'altra parte e metterlo là per un anno, e fare almeno venti, trenta pratiche in un anno. Almeno quello. Poi dicevo un'altra cosa. Questa storia dei Dipartimenti se la sono inventata il Dipartimento. Non esiste nessuna normativa, nessuna ordinanza. Una cosa del genere. Quindi, secondo me, il Sindaco dovrebbe, non dico sbattere il pugno sul tavolo o mandarli a quel paese, perché, secondo me, non c'è scritto da nessuna parte. L'ordinanza dice, la Conferenza dei servizi ha detto che ci vogliono cento mila euro. Il sindaco dopo che il tecnico ha esaminato, ha scritto, firma il buono contributo. si va avanti. Punto. Punto. Non c'è nessuna cosa. Quindi, non è possibile che dobbiamo mandare lo stato d'avanzamento là. A parte il fatto che l'ufficio lo manda due mesi dopo. Non si capisce. Cioè un foglio di carta che io mando, io il tecnico manda, deve soltanto prendere e mandarlo a Sant'Agata Li Battiati. Lo manda due mesi dopo. Poi questo se lo tengono altri due, tre mesi. Passano cinque mesi per uno stato d'avanzamento con i soldi che sono qua. Allora, secondo me, questo passaggio si può contestare perché non c'è scritto da nessuna parte. Arriva il s.a.l., il tecnico verifica se le somme sono giuste, perché deve solo verificare quello, il Sindaco firma, va alla banca e se ci sono i soldi pagano. Chiuso. Cioè questa cosa, secondo me, la dovete contestare.

Sindaco: su questo, credo, interverrà l'Assessore che è quello che insieme all'ingegner Pedalino ha avuto le interlocuzioni perché io, ripeto, al di là di quando sono stata convocata a Sant'Agata Li Battiati, per, come dire, ricevere una tirata di orecchie, dicendolo così simpaticamente. E stamattina, conosco le pratiche, vengo tenuta informata, però, magari, questi passaggi li può spiegare meglio il tecnico. Ripeto, per quanto riguarda l'applicazione, perché lo stesso discorso si potrebbe fare per la sanatoria, tanto per fare un esempio. Cioè, se diciamo che ci vuole ad applicare un tecnico. E ripeto ventidue ce ne sono. Addirittura a dicembre è andato un altro in pensione. Abbiamo anche difficoltà per il geometra che è venuto a mancare alla polizia municipale, dove è una figura fondamentale perché c'è il servizio di violazione edilizia e il servizio per il riscontro delle violazioni edilizie, per gli accertamenti, necessita di un geometra. E in questo momento, sostanzialmente, la polizia municipale agisce con un geometra a prestito, a turno, dagli altri settori. Quindi, nell'impossibilità né, come dire, di poter assumere nuovo personale, l'unico escamotage che abbiamo trovato era questo dei progetti obiettivo e confidiamo, veramente, perché ci lavoriamo dall'estate scorsa. Abbiamo iniziato ad avere riunioni settimanali nel mese di gennaio per fare dei progetti obiettivo degni di questo nome, oggi ci troviamo, ripeto, al 12 luglio, letteralmente con le mani legate e senza una nostra responsabilità. Grazie, grazie a tutti. Se qualcun altro vuole farmi qualche altra domanda, prima che mi allontanano, sono a disposizione. Va bene buonasera.

Presidente: voleva parlare con il Sindaco, non l'avevo capito prego Consigliere, così poi liberiamo il Sindaco. Sì, sì non avevo capito. Pensavo che volesse intervenire poi con i settori. Prego.

Consigliere Tribulato: allora, buonasera. Riguardo, Sindaco, dato che lei deve andare via, c'erano due domande che volevo farle. Un attimino. Abbiamo ascoltato stasera le varie problematiche che sono state esposte dai tecnici. Soprattutto anche quello che ci dirà dopo il settore. Volevo, intanto, capire una cosa. Da quelli che sono i problemi che sono emersi questa sera e sono problemi prettamente di natura organizzativa perché di questo si parla, quindi, si parla di un problema che si protrae da anni perché, se nella sua amministrazione si sta trovando in queste difficoltà, evidentemente, anche la Commissione straordinaria prima si trovava con le stesse difficoltà, l'Amministrazione precedente era lo stesso, proprio per una carenza

di personale. Di conseguenza, quello che volevo chiederle è uno, se lei parlava, già qualche tempo fa di una nuova struttura organizzativa dell'ente, ne parlava esattamente intorno a dicembre del 2015, se non erro. Lei volevo chiedere se era in lavorazione, intanto, questa nuova struttura dell'ente e in che termini a favore dell'ufficio urbanistica, l'ufficio del settore urbanistica e anche del servizio ricostruzione di cui poc'anzi si è parlato, fondamentalmente, per l'esito delle pratiche. L'Amministrazione intende agire. Altra cosa, per quanto riguarda, lei ha sottolineato il discorso dei progetti obiettivo, i progetti obiettivo che non vengono comunque valorizzati, tra virgolette, cioè, non vengono portati avanti dall'assenza dei sindacati, ho sentito poc'anzi, che diceva perché magari sono venute meno le presenze delle rappresentanze sindacali nelle ultime delegazioni trattanti che sono state convocate. Quindi, sicuramente il sollecito che mi permetto di farle è quello, comunque, che di fronte ad una tematica così importante, sicuramente la sensibilizzazione per cercare di battere sul fatto che il progetto obiettivo possa essere fondamentale. Anche perché, dalle interlocuzioni che ho avuto la scorsa settimana con il responsabile del Settore Urbanistica e alcuni tecnici che sono presenti mi si diceva il fatto che, comunque, in due mesi di progetti obiettivo che erano stati effettuati, erano stati incassati tra 52.000 e 60.000 euro. Quindi, un risultato piuttosto proficuo basato su questo. Altra domanda invece riguarda anche il fatto della sanatoria. Per quanto riguarda la sanatoria la faccio a lei la domanda prima che va via per una questione, non so se, diciamo, già l'Assessore poteva rispondermi, comunque, li vedrete un attimino, chi poteva rispondere in tal senso. Era stata avviata tempo addietro un'operazione di esternalizzazione delle pratiche di sanatoria. C'erano degli architetti, degli ingegneri, dei tecnici esterni che effettuavano, diciamo, l'operazione di sanatoria. Volevo capire se era un qualcosa che aveva avuto frutto, che aveva avuto dei risultati, oppure se era un qualcosa che volete continuare, cioè sempre su questa scia dell'esternalizzazione come Amministrazione oppure sempre avallandovi i vostri tecnici. Perché, credo, che in questo momento sia in sospensione, cioè le pratiche non sono state date all'esterno. Poi, un altro punto che volevo un attimino sottolineare. Prima lei parlava di un intersectorialità, cioè dell'assenza, all'interno dell'Ufficio Urbanistica, del settore urbanistico, e cioè più che altro della Polizia municipale di tecnici che possano espletare anche delle funzioni di natura tecnica e sicuramente non vuole essere come dire una lancia a difesa degli uffici o delle persone presenti, dell'architetto Cacciaguerra, degli altri tecnici presenti, che ringrazio di essere stasera qui, presenti a nostra disposizione, per soddisfare quelli che sono un attimo i nostri interrogativi e le istanze, soprattutto, da parte dei professionisti che rappresentano o quelli che sono gli interessi della popolazione e il motore dell'economia della città. Volevo capire se in termini di, loro si trovano magari, ad affrontare spesso le procedure dell'articolo tredici per cui hanno bisogno dell'avallo. Quindi, la distrazione di questo personale che spesso viene meno, possibilmente, perché sento, ho saputo da parte degli uffici, che i tecnici che svolgono le attività di supporto alla polizia municipale quando devono essere effettuati i sopralluoghi sono sempre quasi gli stessi che tra l'altro si trovano a ricoprire anche le posizioni di responsabile di servizio. Grazie.

Sindaco: allora se dimentico qualche cosa nella risposta, scusate ma sono particolarmente stanca. Quindi, non me ne vogliate a male. Allora, il primo aspetto era quello di riorganizzazione dell'ente. A fine dicembre avevamo deliberato la rimodulazione della dotazione organica. L'ho detto più volte in Consiglio comunale ma lo ripeto ancora una volta. Questa era legata all'espletamento delle procedure, appunto, di reclutamento di tre nuovi responsabili di settore con ex articolo 110 TUEELL. Possibilità, peraltro, che è riservata al Sindaco entro i diciotto mesi dal mandato. Quindi a dicembre scade questa possibilità. Lo dico e lo ripeto. È l'intenzione dell'Amministrazione, ne ho già parlato con la responsabile di settore, di rilanciare nuovamente i bandi perché è assolutamente fondamentale. Si tratta, ovviamente sono delle figure che durano la durata del mandato del Sindaco. Quindi, diciamo, che si può dare una boccata di ossigeno agli uffici fintanto che appunto sarà in carica. Però, risulta la possibilità, visto che l'avevamo espletati per urbanistica, lavori pubblici e il settore economico finanziario sarebbe, comunque, l'ingresso di due tecnici nuovi all'interno del Comune. Quindi, abbiamo senz'altro intenzione di riproporli. Nella rimodulazione della dotazione organica, erano previsti anche spostamenti, comunque, di soggette all'interno dell'ufficio, ma sono rimasti bloccati perché, ripeto, questa nuova riorganizzazione della struttura dell'ente era legata, aveva come *conditio sine qua non*, l'ingresso, appunto, di questi tre nuovi responsabili. E questo è il primo quesito. Il secondo riguardava i progetti obiettivo. Allora spiego meglio. Ha spiegato cosa sono i progetti obiettivo. C'è un fondo particolare che è diverso da quello, diciamo, degli stipendi del personale, dedicato appositamente. Sulla base di questo fondo, ovviamente, i diversi settori presentano i vari progetti obiettivo. Si stima la somma che si deve mettere a disposizione per ciascun progetto obiettivo. Negli anni passati, come dire, è stato molto difficoltoso mettere d'accordo tutte le sigle sindacali sull'espletamento o meno di questi progetti obiettivo, perché, come dire, si lamentava che negli anni passati, dicono loro non lo dico io, visto che non c'erc, e che diventava una sorta di forma surrettizia di, appunto, elargizione di uno straordinario, comunque, di distribuzione di somme a pioggia, senza che, effettivamente, poi dei progetti concreti venissero realizzati. Proprio per questa ragione, questo era stato motivo di, come dire, confronto già lo scorso anno, l'estate scorsa, appena insediatomi, all'interno della delegazione trattante. Tanto che questa Amministrazione aveva preso proprio l'impegno, innanzitutto, di far fare per tempo, perché generalmente i progetti obiettivo venivano presentati alla fine dell'anno, quindi, a lavori già svolti senza che, effettivamente, si desse senso e significato

a quello che ho spiegato prima molto succintamente essere un progetto obiettivo. Quindi, è stata nostra precisa intenzione, l'abbiamo portato avanti e grazie anche alla collaborazione e l'impegno del Segretario generale, quello di fare elaborare a tutti i settori i progetti obiettivo per tempo, sottoporli a tutti i rappresentanti, appunto, delle sigle sindacali, provinciali o RSU comunali, per condividerli insieme a loro, in maniera tale che poi unitariamente, appunto, si potesse addivenire più facilmente alla firma del contratto. Tutto questo è stato fatto. E' stata approvata anche la bozza preliminare. E' stato passato in Giunta. Ripeto, ora, praticamente data un mese, ci troviamo fermi per una mancata firma del contratto che oggi, a maggior ragione, è ingiustificata visto che, insomma, le ultime aperture nei confronti dei sindacati su altri versanti dei precari che ci avevano richiesto, addirittura, l'integrazione dell'orario lavorativo del personale precario comunale 2013. Hanno ottenuto anche questo. Quindi, ripeto, quello che ho fatto io è stata un'apertura tale durante questo anno nella condivisione anche con loro sulle modalità, sul pagamento, sui soggetti, su quante persone. Tutti i dettagli possibili e immaginabili. Sui progetti obiettivo, quindi, oggi ed alla sollecitazione che ho ritenuto di fare perché trovo inspiegabile quella che si traduce poi in una paralisi, ovviamente, per le attività che intendo portare avanti e, soprattutto, per non vanificare il lavoro fatto negli ultimi sei mesi, se dovesse essere necessario, faremo un'altra convocazione. Andando deserta pure, questo dovremmo rivolgerci necessariamente al Prefetto. L'altro riguardava, sì, sanatoria, tecnici esterni. Sanatoria, tecnici esterni, abbiamo avuto modo, ho avuto modo, io di ad approfondire, come dire soltanto incidentalmente questo aspetto quando si è trattato di rispondere alla denuncia che è stata presentata proprio per il mal funzionamento dell'ufficio tecnico. Mi sono confrontata chiaramente con l'Ufficio per capire. Sapevo di questa modalità di conferimento a tecnici esterni e pare che, comunque, non si desse un particolare impulso. Cioè, anche affidando a dei tecnici esterni, c'è stato qualcosa che non ha funzionato. Quindi, c'è sempre, come dire, finora è stato così. Daremo, comunque, impulso con questi progetti obiettivo. Però, come si dice zuccherò non guasta bevanda, siamo anche, diciamo disponibili a sederci con i tecnici. Non so se questo già l'Assessore l'ha fatto. Magari, adesso risponderà su questo meglio lei. Perché l'apertura c'è. Qualsiasi cosa possa essere utile per sbloccare la situazione, appunto, dell'Ufficio Urbanistica noi siamo disponibili, se la riteniamo, ovviamente, utile ed efficace metterle in campo. Ho risposto a tutto o c'era altro? Va bene, scusate davvero, vado via buonasera a tutti.

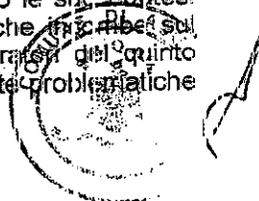
Presidente: buonasera Sindaco. Allora, aveva chiesto la parola l'architetto Cacciaguerra. Come volete gestirvi? Prego Architetto.

Architetto Cacciaguerra: sì grazie. Buonasera. Buonasera signor Sindaco. Buonasera a tutti. Intanto due cose veloci, a proposito di piano regolatore. Le somme citate, in realtà, sono state spese per quello che serve alla sua realizzazione. Almeno, in buona parte. Per quanto mi consta e da quando io sono stata responsabile di questo settore. Perché ci sono dei progetti, degli elaborati, delle elaborazioni che sono propedeutiche alla realizzazione del Piano regolatore. Quindi, non è vero che 450.000.000. Sì è vero. Però, buona parte sono stati spesi per prepararsi. Io rispondo per quello che so. Naturalmente, buona parte è stata utilizzata per questo motivo. Poi quello che riguarda, invece, la sanatoria volevo dire questi numeri non so da dove arrivano. Posso dire, però, che di sanatoria sono state presentate in totale 13.000 pratiche, a partire dall'80, naturalmente. Molte di queste poi sono accorpate, come si suol dire, perché riguardano alcune dall'80 all'86, alcune sono state ripresentate perché la legge prevedeva questo. Sono state esitate con concessione edilizia, di edilizia in sanatoria, circa 2.000 pratiche. Non è vero che ci sono 12 pratiche all'anno. Il geometra non so come fa a saperlo. Non so se ha fatto un accesso agli atti in questo senso. Però, senz'altro, posso dire che, mediamente, all'anno ci sono circa cinquanta, sessanta pratiche di sanatoria. Il settore si sta sforzando in tutti i modi, naturalmente, per fare di tutto per portarlo avanti. Adesso vorrei, se mi permette, leggere una risposta, insomma alla mozione che è stata fatta, naturalmente. "La sottoscritta, non appena rinominata responsabile del quinto settore urbanistica, forte della precedente, seppur breve, esperienza condotta sotto la direzione della Commissione Straordinaria, ha subito provveduto a riorganizzare l'ufficio utilizzando le sue poche risorse umane, questo lo sa mezzo mondo ormai, con l'intento di migliorarne ed esaltarne, conoscendole proprio, le potenzialità. Questo se volete è riscontrabile. Anzi, ho fatto qualche copia, se volete la posso lasciare, delle determinazioni e delle proposte che ho fatto. Pertanto, dapprima, infatti, ho proposto una possibile diversa organizzazione del settore. Nelle more dell'accoglimento positivo della stessa, ho provveduto a determinare il nuovo assetto del reparto che è attualmente in essere. Per il momento, il settore è composto da un totale di diciotto dipendenti, compresa la sottoscritta. Premesso che la compattezza morale che si è instaurata fra tutto il personale in questione fa dell'ufficio un gruppo affiatato e sempre pronto ad aiutarsi, a collaborare vicendevolmente, anche al di là della propria qualifica, vorrei specificare che i dipendenti assegnati al settore sono composti in questo modo: sette unità sono lavoratrici a tempo determinato e sette unità lavoratrici a tempo indeterminato. Queste unità sono così distinte, oltre il responsabile. Sei unità svolgono funzioni di supporto come pulizia dei locali, ritiro e consegna della posta presso i locali del Comune che sono dislocati altrove (sapete tutti che sono al Centro storico) e occasionalmente battitura di atti predisposti dei tecnici e archiviazione degli atti completati. Sei sole unità sono tecnici e distribuiti in questo modo: tre nel servizio Edilizia Privata e Pianificazione e altri tre

nel servizio di Sanatorie e Contenzioso Edilizio. Tra l'altro, uno di questi tecnici, proprio perché io avevo fatto una richiesta specifica di personale, oltre che tecnico anche amministrativo, mi è stato dato a cavallo fra noi appunto e i Lavori Pubblici. Quindi, a volte non c'è perché deve completare pratiche che, invece, sono ancora pendenti lì ai Lavori Pubblici, appunto. Cinque unità, invece, svolgono attività amministrative a diretto supporto dei tecnici e all'utenza. Il personale a tempo determinato è composto da numero due tecnici e cinque unità, fra amministrativi e di supporto. E da gennaio del 2015 e fino al mese di giugno scorso ha svolto il proprio orario lavorativo in maniera ridotta. Dal 2015, per farvi un esempio, nel gennaio 2015, due tecnici e sette amministrativi facevano venticinque ore. E febbraio-dicembre 2015, invece, hanno svolto, i tecnici trentuno ore, mentre, gli amministrativi ne facevano ventidue. Fino ad arrivare a marzo-giugno, sapete tutti che erano a venti ore tutti quanti, indistintamente tecnici e amministrativi. Il settore ha gestito negli ultimi tre anni una mole di lavoro consistente, sproporzionata rispetto a quanti siamo. Mediamente, non vi sto a tediarvi con i dati dal 2013, io rispondo per il periodo in cui io sono stata a singhiozzo responsabile, dal 2013 al 2016, mediamente giungono, per il solo settore Urbanistica, 5.000 protocolli in entrata. Il settore risponde, naturalmente, riscontra, con grande fatica, circa tre mila in uscita, fra protocolli interni ed esterni, naturalmente. A fronte di un ingente introito di istanze, si verifica che l'archivio dei locali si sta saturando, costringendoci spesso a mantenere le scrivanie anche impegnate, in attesa di riordinarle, tutto opportunamente e sistematicamente all'interno dello stesso archivio, dopo averlo necessariamente adattato. A causa della riduzione del personale tecnico avvenuta negli anni, il ricevimento del pubblico si svolge in due distinti giorni della settimana. Questo al fine di sottrarre meno giorni lavorativi possibili alla istruttoria delle pratiche e a tutte le altre peculiari attività del settore. Svolgere l'accoglienza dell'utenza durante tutti i giorni come è stato proposto, della settimana lavorativa per noi magari si può anche fare, possiamo fare la prova, significherebbe, però, trasformare l'ufficio in una mercato, in cui ci troveremmo in assenza di altro tempo possibile, naturalmente, a dover effettuare le istruttorie, le ricerche d'archivio, la redazione dei provvedimenti, in presenza dello stesso utente. Magari lo possiamo invitare a tornare più volte se, nel frattempo davvero, dovessero presentarsi contingenze quali complessità normative dirimenti le istanze più intricate, o necessità di sopralluoghi richiesti dalle forze dell'ordine. Perché da noi arrivano la Guardia di Finanza, la Procura, Carabinieri, Polizia. Dico sempre, un poco per scherzare ma ci penso quasi sul serio, mancano solo gli elicotteristi. O richieste urgenti da parte dell'Amministrazione. Capita spesso non come in tutti i Comuni. O sovraordinanti, peggio ancora, istanze della Procura della Repubblica o della Prefettura. C'è ancora, se volete, si potrà perfino invitare l'utente a un giro panoramico per la Regione per presidiare a qualche conferenza di servizi. E' così paralizzato, si potrà proporre, allora perché no, ai tecnici utenti di compiere da se stessi le pratiche, risparmiando loro appuntamenti dedicati. Chissà ci siamo domandati forse è l'aspirazione sottaciuta. Per quanto riguarda la programmazione il settore è organizzato a cascata. C'è il responsabile del settore come sapete e tre responsabili di servizio. Questi ultimi, sentito il responsabile di settore, hanno il compito di attuare e monitorare i programmi di lavoro che hanno diretto effetto dalla posta in entrata. E poi, le emergenze, necessità che di volta in volta si presentano, come evidenziato poco prima. Per accrescere la programmazione, naturalmente, il settore ha proposto tre progetti finalizzati, quest'anno naturalmente, ma anche negli altri anni e abbiamo provveduto a farlo già per tempo, non soltanto quest'anno. Quest'anno per esempio li abbiamo presentati a marzo. Questi progetti finalizzati sono da svolgere oltre l'orario di lavoro ordinario perché, altrimenti, è improponibile pensare di farlo durante l'orario odierno, mattutino, durante la quale la mole di lavoro soverchia la umana possibilità dei pochi tecnici e amministrativi di cui siamo composti. Ad oggi, questi progetti finalizzati o Progetti Obiettivo, come li volete chiamare, non sono stati riscontrati. Per noi, nel nostro caso, riguardano le procedure di condono edilizio. E questo, nello specifico, è un progetto finalizzato che si autofinanzia e ad oggi, appunto, non è stato mai riscontrato. Quindi, il Comune non avrebbe nemmeno il pensiero di dovere reperire somme. Le procedure. Un altro progetto finalizzato riguarda le procedure di definizione dei procedimenti sanzionatori dell'abusivismo edilizio, per i quali rischiamo di essere nuovamente commissariati. E l'ultimo riguarda le procedure di definizione dello studio di dettaglio, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 che citava l'ingegnere poco fa e che riguarda, appunto, norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici. Anche per questo rischiamo di essere commissariati, naturalmente. Inoltre, questo settore già nell'anno 2014 aveva provveduto a programmare un più agevole percorso per le istruttorie attraverso il corredo di un servizio all'utenza che mai prima, in effetti, era stato fornito e cioè una completa modulistica per ogni tipo di istanza contemplata nel ramo dell'urbanistica. Ed è disponibile, come sapete tutti, sul Rete nel sito del Comune. Ovviamente, una tale adozione da parte dell'utenza avrebbe facilitato anche l'ufficio nelle procedure di verifica e controllo. Invece, poiché soltanto una piccola parte, una piccola percentuale di fruitori utilizza questo utile servizio, i nostri tecnici del settore sono costretti spesso in contorte evoluzioni interpretative delle pratiche personalizzate. Un'altra agevolazione programmatica ha visto sempre questo settore impegnato in una proposta, poi accolta dalla Commissione straordinaria, e che riguarda le concessioni edilizie in sanatoria ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 403. Pertanto, è stato deliberato un modello di perizia giurata, disponibile anch'esso su rete. Anche in questo caso, prima l'utenza professionale ha acclamato tale soluzione ma, a conti fatti, il risultato è una pressoché completa indifferenza alle azioni propositive dell'ufficio. Tante è che, nell'arco di circa diciotto mesi, sono state presentate soltanto

d

28 perizie asseverate. I nostri numeri sono veri. A fronte di undici mila pratiche pendenti di sanatoria. Se posso tediarvi un po', vorrei dirvi dei servizi di Segreteria, Edilizia, Sanatoria cosa fanno. E io vorrei, appunto, però, in qualche modo farvi capire, se ancora non si è compreso. Il primo servizio di Segreteria che sviluppa, appunto, la segreteria, l'archivio, il protocollo si occupa di tutti gli atti amministrativi che riguardano proposte di deliberazione, determinazione di settore, tipo impegni di spesa, liquidazioni, gare acquisti, gestione telematica dei DURC, comunicazione con enti vari, front office, gestione archivio, smistamento fascicoli di corrispondenza, protocollazione atti, informazione al pubblico, gestione accesso agli atti, registrazioni ai pubblici registri, comunicazioni con altri uffici del Comune, quali ufficio legale o quart'altro. L'Edilizia Privata, quindi, il secondo servizio, Edilizia Privata è composto così edilizia privata A.U.A., pianificazione Sitr e scarichi civili. E diciamo che nel 2015 da ricostruzione è stata scambiata con l'AUA, gli scarichi civili così incardinata nel nostro settore. Questo servizio si occupa di istruttoria di pratiche, naturalmente, procedimenti AUA, scarichi civili, autorizzazione allo scarico, certificazioni urbanistiche, certificazione di conformità, autorizzazioni, procedure suoli pubblici, provvedimenti di concessione, riscontri ad atti di diffida o di ricorsi, ce ne sono moltissimi, istruttoria delle procedure per i piani di lottizzazione e piani costruttivi, relative relazioni, procedure ai sensi delle note duecentotrentasei quattordici, che è quello della Procura della Repubblica che concerne, in questo caso specifico, ci siamo trovati, come se ci mancasse del lavoro in realtà, a dover affrontare una problematica che è diventata come fare in una sola pratica ben sette inclusive di questo. Va fatto il sopralluogo, va fatto un verbale di sopralluogo, che deve essere molto dettagliato perché la Procura lo richiede e, comunque, noi tecnici siamo abituati a farlo, e anche bene, devo dire, relazione ai Vigili Urbani, naturalmente, che a loro volta comunicheranno alla Procura, una relazione istruttoria di fattibilità o no, una relazione alla Procura, una comunicazione all'utente di approvazione o di diniego e l'emissione del provvedimento finale di concessione o autorizzazione o di diniego. Naturalmente, questo servizio, in particolar modo, perché composto di tecnici, come quello della sanatoria chiaramente, collabora con tutte le forze dell'ordine. Non sto di nuovo a ripetere Guardia di Finanza, Vigili Urbani, procura, questura, DIGOS, dia, carabinieri. Oltretutto, ancora, procedure relative ai piani di utilizzo del demanio marittimo, al piano regolatore, per come sappiamo che è. Autorità portuale, quindi, procedure per l'autorità portuale e per le attività produttive. Comunicazioni con altri enti chiaramente Soprintendenza, ASL, Genio Civile, Demanio Marittimo, Demanio Statale, Regionale, Assessorati Ministeriali, ferrovie. Se ne avete altro possiamo anche aggiungerlo, perché ci sono. Comunicazione con altri uffici del Comune, sempre Affari Legali spesso, Lavori Pubblici spesso, Ecologia e Vigili Urbani spesso. Conferenze di servizi, pareri di competenza, protocollazione atti, attività di informazione al pubblico, archiviazione degli atti. Il terzo servizio di Sanatoria e Contenzioso Edilizio si occupa di attività di istruttoria, provvedimenti di concessione edilizia in sanatoria, certificazione di conformità, attestazione di insussistenza vincoli, relazione di monitoraggio ai Ministeri, mensile e annuale, procedura di definizione dei procedimenti sanzionatori dell'abusivismo edilizio. Naturalmente, anche in questo caso, la collaborazione con le Forze dell'ordine, l'attività di informazione al pubblico, attività di accesso agli atti, archiviazione atti, comunicazione con altri settori e con altri enti, naturalmente. Ora, se posso vorrei dire un'ultima cosa. Noi i lavoratori del quinto Settore urbanistica di questo Comune non ce la facciamo più. Siamo stanchi. Sì, siamo stanchi di essere puntati da ogni parte come un interminabile capro espiatorio da crocifiggere. Per l'esattezza e ad ulteriore chiarimento di quanto già detto, vorremmo porre l'attenzione, urbanisticamente parlando, sul fatto che questa città si pregia di avere un tessuto urbano caratterizzato in questo modo: circa il 40% di case abusive, per un totale di 13.000 istanze di condono edilizio, di cui 2.000, ho già detto circa, già concluse, con concessione edilizia; circa il 30% di piani di lottizzazione non completati o con un contenzioso in corso; altrettanti piani costruttivi non completati o con contenziosi in corso; un Piano regolatore mai aggiornato da cinquant'anni a questa parte, di cui paghiamo naturalmente le conseguenze; migliaia di contenziosi nei confronti dell'Amministrazione ancora in essere; 5.000 istanze mediamente all'anno destinati al solo settore nostro, quindi l'Urbanistica, e che qui chiamato a rispondere del proprio operato; migliaia di procedimenti derivanti da abusivismo ove è intervenuta sentenza di condanna definitiva e irrevocabile, esecuzione delle demolizioni, acquisizione al patrimonio comunale. Siamo stati noi per primi, in tutta la vita del Comune di Augusta, ad averlo fatto, ad avere acquisito al patrimonio comunale ben sette unità. Abbiamo cominciato noi a cui voi puntate il dito. Immissione in possesso, trascrizione nei Pubblici Registri e, infine, naturalmente, è composto di soli sei tecnici di cui due a tempo determinato, che devono mandare avanti il tutto, di un ufficio complesso e variegato di argomenti. Il tutto è, naturalmente, inclusivo della dovuta collaborazione con tutte le forze dell'ordine: sopralluoghi, relazioni, riscontri e quant'altro. Collaborazione richiesta in conseguenza del siffatto modus vivendi di questa spettabile cittadinanza. Vorremmo evidenziare che tutte queste attività pregresse non sono il frutto degli ultimi tre anni che mi vedono nella qualità di responsabile a singhiozzo di questo settore. Anni durante i quali, invece, si è scatenato una scioccante e paradossale caccia al e sreghe, bensì retaggio ed eredità dei compaesani che ci hanno preceduto e che bizzarramente adesso si sono vestiti di una inattesa innocente rettitudine. Faccio presente che la sottoscritta ha sempre edotto le succedutesi autorità di questo Comune delle difficoltà a evadere nei modi prescritti la mole lavoro che mi è stata assegnata sul settore. Considerata, quindi, la appena citata immane pregressa situazione, come lavoratore del quinto Settore urbanistico che, quotidianamente, affrontano alla concretezza delle divenute contorte problematiche



di questo territorio ci domandiamo e vi domandiamo, non sarà che le angustie che qui ancora sono fatte emergere dipendano non soltanto da un ufficio tecnicamente sottodimensionato e sovraccaricato di una inqualificabile ed eccessiva mole di lavoro, ma dipendano anche da una condotta chiaramente scorretta della stessa cittadinanza che, con il proprio siffatto comportamento, ha fatto e fa la città e che adesso accampa diritti? Altresì, considerata la crisi generalizzata e considerato che la situazione in cui versa questo ente, conseguenza di un altrettanto più generale peggiora posizione comune di tutti i settori, non si comprende come mai l'unico ad essere preso di mira è quello che stasera è chiamato qui a rispondere? Noi lavoratori del quinto Settore Urbanistica siamo sempre imputati e giudicati. Mai apprezzati per lo sforzo sincero per compiamo. Sì, in queste penose condizioni, è grande la fatica che lavoriamo per sviluppare: nella trasparenza, nella diligenza e nella legalità, il nostro lavoro. E, se ci fosse bisogno di dirlo, il nostro lavoro ha lo stesso identico fine e valore che ha un qualunque responsabile amministratore nello svolgere il proprio compito o un qualsivoglia ragionevole cittadino nel vivere nel territorio che gli appartiene, cioè il bene di questa città. Invece, l'eccezionale litigiosità di questa cittadinanza, i suoi preconcetti, le sue presunzioni, le sue pretese, i suoi atteggiamenti ostili, preconfezionati, verso chi alla pari è posto al suo esclusivo servizio, ci stanno travolgendo, demotivando e stremando. A tutti coloro che, in ogni modo e occasione, ci interrogano ora vogliamo di nuovo gridare sommessamente: noi lavoratori del quinto Settore Urbanistica siamo quelli che conosciamo e subiscono per primi le ansie, la complessità, le difficoltà, la farraginosità di un territorio che, nonostante tutto, contiene bellezze sopite, potenzialità, che stentiamo a sostenere con il nostro umile, instancabile servizio alla collettività. A conclusione, quindi, vorremmo noi rivolgere a voi con ossequio una richiesta. Sosteneteci, piuttosto, permettendoci così di potere lavorare in serenità. Ne abbiamo bisogno. Altrimenti, noi dipendenti assegnati al quinto Settore Urbanistica, all'unanimità, chiediamo a questa rispettabile Amministrazione di rimuoverci tutti ciascuno dal proprio incarico di competenza. Grazie". Vorrei passare la parola, però, ai miei collaboratori che, gentilmente, sono rimasti qui fino adesso se posso al geometra Sulano e alla dottoressa Messina.

Presidente: assessore Suppo, lei voleva intervenire? Però vi prego veramente, di essere più brevi. Il suo documento, quindi, gliel'ho lasciato esporre. Se vuole darlo alla Presidenza così la mettiamo agli atti.

Assessore Suppo: non so se è chiaro che gli animi di questi dipendenti sono esasperati. E' vero che ereditiamo una situazione ma è anche vero che dobbiamo ripartire da quello che abbiamo. Penso che il loro è semplicemente un modo per mettere, tra virgolette, in chiaro il fatto che l'ufficio tende sempre a collaborare con tutti i tecnici esterni. A volte nascono delle incomprensioni ma, penso, che questo sia normale. Loro fanno un lavoro continuo, magari con difficoltà. E' vero sono esigui, il numero di dipendenti per tutte le attività che devono svolgere. Solo che io mi rendo conto che, a volte, vengono spesso additati e diventa un po' il capo espiatorio, diciamo, di un disagio che c'è in questa comunità che viviamo tutti, che parte da una pianificazione territoriale che non esiste, dagli abusivismi da cui abbiamo già ormai i numeri chiari in testa tutti e dal fatto che, spesso, il cittadino ha delle pretese magari giuste e a volte ha delle pretese perché ognuno di noi si sente la legge. E, spesso, questo all'interno dell'ufficio succede. Io, però, ho visto anche nei tecnici esterni che oggi hanno proposto questa mozione anche un'apertura da questa parte. Non c'è stato solo una chiusura. Perché, comunque, ho sentito chi ha detto di volersi mettere a disposizione di questa Amministrazione per poter, comunque, far fronte a tutte le problematiche che ci affliggono. Quindi, io mi rendo anche conto che è difficile trovare una mediazione tra quello che svolgono i dipendenti all'interno ma anche dei disagi che i tecnici esterni vivono tutti i giorni. Perché, purtroppo, è dettato dal fatto che, effettivamente, a volte capita che per un iter semplice passano alcuni mesi. Perché, magari, loro non si rendono conto cosa c'è dietro tutto il lavoro che c'è all'interno degli uffici, ma vogliono, giustamente, che sia espletata la pratica per quelli che sono i termini di legge e, quindi, loro tra virgolette si fanno la loro ragione anche su quello. Quindi, l'invito che voglio fare, sia da parte di questa Amministrazione che si metta a piena disposizione di tutte le soluzioni che vengono sia dall'interno, come abbiamo già fatto. Infatti, quando l'architetto a febbraio è stata nominata nuovamente responsabile ci ha detto, chiaramente, quali potevano essere le prime iniziative che potevamo portare per aiutare il settore e l'abbiamo fatto. L'abbiamo fatto sia in sede di delegazione trattante sbattendo i pugni e dicendo di accelerare i tempi per l'approvazione dei progetti obiettivo, sia nello spostare un dipendente che alla fine è stato una figura indispensabile per i Lavori Pubblici e che sta cercando di dividersi tra le attività nel settore, nel servizio sanatoria. No, no io sto facendo un pochettino il sunto. Magari dimenticherò qualcosa. Se qualcuno vuole farmi qualche domanda comunque, sono qui pronta a rispondere. Il punto è questo. Sono stati fatti tre interventi. E' stata citata più volte l'Amministrazione. Il Sindaco è voluta intervenire solo perché doveva andare via. Io posso anche dare spazio a voi per ulteriori commenti, se volete aggiungere altro. Ma, penso, che sia doveroso adesso dare una risposta a chi, comunque, vive il settore tutti i giorni. Perché il Sindaco rappresenta la città e io, da la mia parte, rappresento anche quello che è il mio settore. Quindi, dopo anche una lettera di questo tenore ho ritenuto opportuno, comunque, intervenire sia per fare una mediazione, perché mi rendo conto dei loro disagi ma mi rendo anche conto dei disagi che vivono i tecnici esterni, e, quindi, ritenevo doveroso, comunque, apportare anche il mio punto di vista e volevo fare solo una piccola breve parentesi su quello che era stato

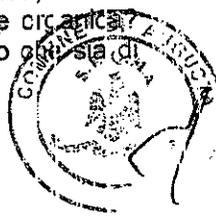
d

detto per quanto riguarda i locali. In questo momento, il Comune non ha altri locali a disposizione per poter spostare questi uffici. Abbiamo già fatto i sopralluoghi nel locale di appartenenza del Comune per vedere se c'è la fattibilità di fare delle ristrutturazioni e di poterli, materialmente, se c'è la possibilità di spostarli. Lo spostamento è avvenuto per un risparmio del Comune di ben 110.000 euro di affitto che pagava, a discapito, adesso, di stare all'interno di un immobile che è vero è costretto, ma che, comunque, non ha alcuna spesa per il Comune. Stiamo provvedendo, anche per quello, una pianificazione di tutti quegli immobili che sono di nostra proprietà. Ma si devono reperire fondi e si devono fare delle progettualità e ci sono dei tempi amministrativi che purtroppo sono quelli che sono e sono legati all'iter e, quindi, purtroppo, l'ambiente però è quello. Stiamo cercando di rivederlo. Tant'è vero che abbiamo spostato anche il servizio Ricostruzione, a breve, anche all'ecologia per avere anche maggiore più spazio. L'ex biblioteca comunale lei l'ha vista in che condizioni è? Non facciamo botta e risposta che poi vengo rimproverata dai consiglieri che non possono intervenire e che mi sembra giusto dare spazio. Quindi, io in questa sede chiedo, semplicemente, di avere una maggiore apertura da entrambi, sia dai dipendenti, che giustamente svolgono tutti i giorni il loro lavoro, sia da parte dei tecnici che oggi hanno mostrato, al di là delle critiche, al di là del discorso che è vero che l'ufficio comunque arranca in alcune situazioni, non ci nascondiamo, perché abbiamo visto i numeri. Cinque mila pratiche escono tre mila ne esitiamo. Parlano i numeri. Quindi su quello noi non ci stiamo nascondendo. Però, anche vero che io ritengo che questa sia la sede opportuna per fare una conciliazione tra quella che è il nostro lavoro e quelle che sono le loro richieste. Quindi, vi invito anche a leggere, almeno come lo sto facendo, questa richiesta dell'ufficio. E' un po' è una provocazione. Ma perché è veramente esasperante: sitting davanti agli uffici, spesso vengono insultati, spesso vengo insultata anche io. Se si deve fare per cambiare, per migliorare, per trovare delle soluzioni noi siamo aperti. Non siamo aperti agli insulti. Solo a questo non siamo aperti. Grazie.

Presidente: allora consigliere Niciforo, prego.

Consigliere Niciforo: allora, architetto Cacciaguerra io l'ho ascoltata. Lei è istituzionale, ovviamente, non per le distanze. Noi ci diamo del tu da sempre. Devo dire mi è piaciuto molto di più la prima parte del suo intervento, quando, in realtà, poi ci ha spiegato un po' meglio. Io qualcosa di più la conoscevo rispetto agli altri. Personalmente, mi è piaciuta più la prima parte del suo intervento quando ci ha relazionato sui compiti precisi dell'ufficio, insomma sulle dinamiche che poi incidono sulla produttività del lavoro dell'ufficio. Molto meno, molto meno lo sfogo finale che, umanamente comprendo, ma che nei contenuti mi sento di non condividere. Mi sento di non condividere per un motivo preciso, perché noi oggi siamo qui perché ci sono state ventotto persone, fra professionisti, imprese, artigiani e operatori del settore edile che circa tre mesi fa hanno sporto denuncia per il cattivo funzionamento dell'ufficio. Tra l'altro, all'ufficio del 5° settore Urbanistica mettiamo anche il servizio Ricostruzione perché nel mucchio. Sì, si è stata chiarita la questione. Ma inteso che qui non è un processo all'architetto Cacciaguerra, almeno non da parte mia. Non credo che sia questo l'intendimento di questo Consiglio. Detto questo, metto nel mucchio anche il servizio Ricostruzione perché nelle dinamiche generali, nei problemi che investono gli uffici tecnici, l'ufficio Ricostruzione che ha un peso specifico importante. Io, per esempio, resto convinto di un fatto. Noi siamo qui perché gli uffici non funzionano, mi faccia finire, ma non lo diciamo noi, non è una nostra opinione. E' un'opinione diffusa in città da sempre. Io, ricordo, quando iniziai. Non è un problema legato, tra l'altro, a questa Amministrazione a cui ho dei rimproveri da fare, ma arrivo dopo. Perché è un problema che viene più da lontano. Io ricordo che, da sempre, da sempre, in questa città ci siamo sempre detti ma il Comune di Melilli, ma se facessimo come il Comune di Melilli, in tre giorni mi danno l'autorizzazione al Comune di Melilli. Ecco io non so se al comune di Melilli hanno mai detto se facessimo come al Comune di Augusta. Secondo me non l'hanno mai detto. Ora non è che queste poi sono soltanto opinioni, no, perché, se vogliamo entrare un pochettino di più a dentro, troviamo dei buoni motivi per dire ma perché non proviamo a organizzarci un po' meglio. Per esempio, io stasera mi sarei aspettato dall'Amministrazione, come dire, una risposta un po' più chiara rispetto alle istanze che i professionisti. Che poi attenzione, quando parlo dei professionisti parliamo anche di impresa di tutto quello che ci sta dietro. Qui si parla di migliaia di persone. Noi facciamo Consigli monotematici per la vertenza dalla Versalis per esempio, giustamente, per i precari, giustamente, che rappresentano ottanta, cento famiglie. Dietro questi problemi ci sono migliaia di famiglie, sono migliaia, solo che non si vedono perché non hanno un posto fisso, non prendono lo stipendio. Ma sono migliaia di famiglie. Quando una pratica da un ufficio tecnico non esce nei tempi giusti, abbiamo fermato lo stipendio di una famiglia. Ora, è troppo facile dire, consentitemi, c'è una carenza di organico. Che in parte è vero, perché in parte negli uffici io ci vivo negli uffici, ci lavoro pure io. Quindi, in parte esiste questa verità. Però, io ho la sensazione che questo voglia rappresentare necessariamente un alibi, per qualcuno. Segretario, una domanda, ricorda quante sono le unità in meno di questo Comune rispetto alla soglia normativa della dotazione organica? Cioè, noi siamo leggermente, mi pare, abbiamo una dotazione leggermente inferiore, ma credo che sia di poco leggermente, tre, quattro unità.

Segretario: una trentina.



Consigliere Niciforo: una trentina. 270 con 240? Insomma, il dieci per cento in meno, il cinque per cento. Insomma una cosa del genere. Voglio dire cosa, che non è che il nostro Comune non ha dipendenti comunitari a sufficienza. Probabilmente, invece, quello che manca è una migliore organizzazione degli uffici. Che poi nella sintesi, nei fatti equivale. Perché il fatto di avere una carenza di organico può anche significare che c'è uno sbilanciamento delle risorse nei diversi settori, nei diversi servizi. Allora, più volte abbiamo ribadito l'esigenza, per esempio, di trovare l'espedito normativo per rinforzare gli uffici. Poco fa, il Sindaco ha accennato, ha fatto qualche passaggio in proposito, riferendosi per esempio ai bandi che riusciranno, come sono stati già fatti precedentemente, per la ricerca di nuovi dirigenti dei tre settori. E' una cosa che abbiamo tutti condiviso. Speriamo che arrivi presto per rinforzare l'organico del Comune. Così come l'altra questione pratica, su cui si deve lavorare da subito e che noi, si ricorderà Assessore Suppo, si ricorderà anche lei Segretario, ne abbiamo già parlato mesi fa, la questione dei geometri che un tempo, qualche anno fa, erano stati chiamati vincitore di un bando, selezionati attraverso un bando pubblico, per la definizione delle pratiche di sanatoria. Vado a memoria sono circa sei, sette unità e ricordo pure che il loro lavoro si fermò perché non venivano retribuiti. Credo che il contratto prevedesse seicento euro a pratica. Vado a memoria, ma credo di non sbagliare anche su quello. E, mi pare, che questo lavoro si fermò perché i tecnici non erano più disponibili a procedere perché non erano retribuiti. Allora io mi chiedo, ed era già un'osservazione che facemmo all'epoca, questa posizione ancora aperta con questi tecnici consentirebbe di rimmetterli all'interno dall'Amministrazione per svolgere la definizione delle pratiche della sanatoria. Perché solo per questo possono essere richiamati, perché questo era l'oggetto del bando di allora. E consentirebbe pure di prendere i tecnici che, attualmente, oggi sono in forza all'ufficio della sanatoria e spostarli negli uffici dove necessitano una forza lavoro superiore. Questa è una cosa che da domani mattina si potrebbe fare. Ne abbiamo già parlato da mesi, ne abbiamo già parlato da mesi. Non mi pare che su questo si sia fatto un passo avanti. Quando io vi dico che negli uffici vi è disorganizzazione, mi riferisco anche al fatto che non c'è nessuno che pensa di pianificare la migliore forza lavoro all'interno dell'ufficio. Allora architetto Caccaguerra io ho un po' compreso, ripeto, il suo sfogo, ma una cosa deve essere chiara: gli uffici sono dei cittadini non sono di chi ci lavora. L'ufficio è del cittadino. Quando il cittadino è scontento vuol dire che l'ufficio non lavora. Lo dico meglio. Lo dico meglio. Il cliente ha sempre ragione. Ha sempre ragione. Nel nostro caso, mi permetta, non è che il 40% delle case abusive realizzate significa che il 40% dei nostri concittadini sono concittadini che violano la legge. Perché le due cose, purtroppo, non vanno insieme. Perché questo sistema che è italiano, non è Augustano, è italiano dell'abusivismo edilizio, per fortuna frenato poi nel tempo con le leggi, quindi per fortuna frenato, era un sistema di vita di quegli anni. Allora non mi piace l'associazione che chi ha costruito una casa abusiva è un delinquente. Questa associazione non mi piace. Mi piace di più che dica... No, no non sono parole sue, ovviamente, no. Però, ha fatto intendere che il quaranta per cento delle case abusive, per come dire, siamo di fronte a cittadini poco ligi. Mettiamola così. No, ho inteso male. Questo è sicuro quando le cose non funzionano. Architetto, mi perdoni, il problema non è suo. Il problema di organizzare un ufficio viene sopra di lei. Mi perdoni, scusi, architetto, mi perdoni. Il problema di avere un ufficio con la giusta proporzione organica non è il suo, è di chi deve pensare a rinforzare gli uffici. Quindi lei da questo punto di vista subisce soltanto. Quello che le arriva. Qui, però, non dobbiamo fare una confusione. Nessuno qua le sta facendo un processo. Questo non mi piace. Nessuno sta facendo un processo all'ufficio. Non ho sentito parlare, né i tecnici né nessuno, del fatto che ci sono dei tecnici che non sanno lavorare. Io non lo ho sentito. E neanche io mi permetto di dire questo perché li conosco. Che poi statisticamente, questo però me lo consentite, ma è statistica, come è statistica che fra i miei colleghi c'è il "lagnuso" di turno, anche nel dipendente comunale c'è il "lagnuso" di turno. Ma quella è statistica. Non è che c'è qualcuno. E' così. In tutti i settori è così. Ma questo non significa che sono tutti, in un certo modo. Non è così, perché non è così. Quindi, intanto togliamo questo equivoco. Qui nessuno vuole sparare in testa al dipendente comunale, perché non è questo l'obiettivo di questa serata. Perché nessuno, non lo so, non ho avuto questa sensazione devo dirti, però, architetto, non ho avuto questa sensazione. Ho avuto, invece, la sensazione diversa che è quella che ha rappresentato prima l'Assessore, di un'estrema apertura da parte di chi invece tre mesi fa andava in polizia a fare una denuncia. E consentitemi, stiamo parlando del lavoro delle famiglie. Non vediamo la cosa in maniera fredda e sterile di ventotto persone che consegnano un documento. Dietro quella firma di quel documento, di una denuncia, ci sono ventotto persone che reclamano soltanto di svolgere il loro lavoro nel migliore dei modi. Non è che c'è altro. Non c'è sicuramente politica dietro. Non c'è opposizione dietro su questo. Questo è chiaro per tutti. Allora io dico, io non lo so dove si va a finire. Perché, adesso, il Sindaco era molto stanco e, quindi, io non me la sono sentita di chiederle di restare, ma il progetto obiettivo non può essere l'unica soluzione a un problema del genere. Tra, l'altro, un progetto obiettivo, mi pare di aver capito, proposto soltanto dall'ingegner Pedalino. Quindi, investo settori che riguardano l'ecologia. Spero ci sia anche la Ricostruzione.

Assessore Suppo: il Sindaco parlava della Ricostruzione in quel caso.

Consigliere Niciforo: e perché non abbiamo in questo progetto obiettivo anche la Sanatoria, non abbiamo

d

l'Urbanistica ?

Assessore Suppo: progetto obiettivo della Sanatoria, Condono Edilizio e del Centro Storico. Ogni settore prepara i progetti obiettivo per il proprio settore, con il personale del proprio servizio.

Consigliere Niciforo: quanti, al momento, sono stati presentati e autorizzati di questi progetti obiettivo?

Architetto Cacciaguerra: lo a marzo ho presentato tre progetti finalizzati.

Assessore Suppo: di questi tre ne sono stati approvati in delegazione trattante due e si aspetta la firma del contratto per poter cominciare i lavori.

Consigliere Niciforo: e stiamo parlando delle stesse persone che fuori dall'orario di lavoro competano, fanno altre cose, insomma, cioè fanno le istruttorie delle altre pratiche, ma sono le stesse persone. Quindi, non mettiamo forza lavoro in più, mettiamo ore lavoro in più dentro gli uffici. Allora io mi permetto di dire una cosa. Io adesso leggerò, sinteticamente, i punti di proposta. Perché quello che conta è questo. Perché noi possiamo dire quello che vogliamo, ma è anche giusto che chi, fatemi dire, si lamenta con la legittimità, insomma, del caso quando chi si lamenta porta anche delle proposte, a mio avviso, si può tacciare di lealtà. Perché lamentarsi senza andare da nessuna parte, allora, ci fa vedere le cose in maniera diversa. Nel caso che ci riguarda, da sempre, io me lo ricordo, da sempre i colleghi si sono sempre lamentati, dando le loro soluzioni, condivisibili o meno, ci possiamo lavorare e ragionare meglio, ma le soluzioni le hanno sempre date. Io le sintetizzo, perché, tra l'altro, sono delle soluzioni che abbiamo, in qualche modo, anche ragionato insieme ai professionisti e che sono riportate nella mozione di indirizzo consegnata, che più tardi il collega leggerà. Io voglio essere sintetico. Si arriva. Estendere l'orario di ricevimento. Attuare tutte le azioni utili per l'approvazione del Piano Regolatore Generale. Incrementare il numero degli addetti utilizzando i tecnici che l'Amministrazione precedente avevano utilizzato per la definizione delle pratiche di Sanatoria. Quello che ci siamo detti prima. E utilizzare, di conseguenza, i tecnici dell'ufficio Sanatoria per spostarli negli altri servizi di Ricostruzione e Urbanistica. Intanto la butto così, poi va raffinato. E' chiaro, sono sintetico, non posso entrare nel particolare. Di conseguenza, la definizione immediata di tutte le pratiche di Sanatoria e delle pratiche di Ricostruzione. Il servizio Ricostruzione e il servizio di Sanatoria sono due uffici a tempo. Non sono due uffici eterni. Perché, quando finiscono le pratiche di Ricostruzione e quando finiscono le pratiche di Sanatoria, gli uffici si chiudono. Allora, fino a quando non smaltiamo il lavoro di quegli uffici, questo Comune un passo avanti non lo farà mai. Non lo farà mai. L'ufficio ricostruzione ha ancora circa 150 pratiche da definire. L'unica cosa che questa Amministrazione è stata capace di fare sull'ufficio Ricostruzione, a un anno dalla mia interrogazione ricorderà Assessore, è stata quella di convocare la Conferenza di Servizi per bocciare le pratiche che erano viziate. Soltanto questo è stato fatto. Invece di cercare di recuperarle, perché è stato un ufficio fermo per anni, un ufficio fermo per anni, che ha visto pratiche viziate, perché no, mancanti di documenti, a cui viene negato il diritto perché la Conferenza di Servizi oggi ti dice quelle pratiche sono incomplete, le rigetta, dopo che gli stessi uffici, per anni hanno violato ogni tipo di normativa, ogni tipo di procedura. Questo è quello che è successo fino a oggi al Comune di Augusta. Io dalla mia Amministrazione mi aspetterei un'altra cosa. Mi aspetterei che tutti quelli che sono, in qualche modo, titolari di un diritto di una pratica di ricostruzione vengono protetti e difesi. Io mi aspetto che la mia Amministrazione vada a parlare col Dipartimento di Protezione Civile per dire: tu le istruttorie visto sui S.A.L. non li fai, perché la legge non dice questo. Non c'è nessuna norma che dice questo. Non c'è nessun fatto nuovo che dice questo. E invece, questo non succede. Succede, invece, che i S.A.L. vengono portati a Sant'Agata li Battiate. Passano sei mesi, sette mesi per un pagamento. Ma così le imprese falliscono. Altro che abbiamo lavoro. Così le imprese falliscono. E sono fallite. No che falliscono così per dire. Sono fallite. Perché gli uffici non sono organizzati, perché la politica non accompagna gli uffici. Questa poi è la verità. Vado a concludere per dare la possibilità a tutti di dire. Io mi ero illuso questa sera. Mi ero illuso sa di cosa? A chi la devo dire questa cosa, che il Sindaco non c'è? Mi ero illuso. Mi ero illuso perché io pensavo che stasera veniva qui con noi o ci presentavate il nuovo Assessore. Ci avete spiegato che il bando si è chiuso. Eravate pronti per la nomina. Sarebbe stato un gesto di grande, a mio avviso, di grande rispetto, anche per il tema in questione, poterlo presentare stasera. Giacché, ma questo mi smentisce l'Assessore o meno, sarà proprio quello che ricoprirà la rubrica dell'urbanistica. Così ci avete detto. Invece questo non è successo. Sì il Sindaco lo rappresentò davanti a me in radio. Se poi è cambiato qualcosa non lo so. Sì, si ha detto così. C'ero io. Però, no ma voglio dire, era giusto. Quindi, se non è il nuovo assessore all'Urbanistica, mi fermo perché non ha più senso quello che sto per dire mi dica assessore, mi fermo?

Assessore Suppo: sì, allora, i curricula che sono arrivati erano aperti sia ai Lavori Pubblici che all'Urbanistica. Quindi quando anche è stato fatto l'intervento dal Sindaco, in quel caso, in radio, disse semplicemente che verranno valutate in base a quelli che erano arrivate e quindi alle competenze di chi aveva presentato il bando. Quindi nessuna aveva la preclusione iniziale di dire. Perché lei ora sta arrivando

AUGUSTA

qui, in questa sede, e sta dicendo. Perché ricordiamoci che questo Consiglio monotematico è stato un po' ritardato nei tempi, perché doveva avvenire prima. Quindi o nomina non nomina dell'assessore.

Presidente: comunque, non ci sarebbe stata, per il nuovo assessore se veniva fatto prima, in un consiglio monotematico, la presentazione.

Consigliere Niciforo: quando il Sindaco in radio disse la cosa che le sto per dire, forse non ascoltò il Sindaco. Il Sindaco disse, ma ripeto, non è perché l'ha detto, magari non è più così, non cambia nulla. Cioè, io ho ripeto le informazioni che mi sono rimaste alla luce di quello che è stato detto in quell'occasione. E cioè che il nuovo Assessore, giacché la materia dell'Urbanistica è una materia che attiene anche al diritto, poteva essere compatibile con una carica data da un avvocato. Disse questo no. Va bene, in ogni caso, questo è. A mio avviso questa Amministrazione l'ha persa questa occasione. Perché, tranne che domani mattina non spunta un assessore ai Lavori Pubblici, allora, era lei quello che doveva ascoltare, giustamente, tutto quello che è successo stasera. Prendere gli appunti necessari.

Presidente: mi scusi, in questo momento l'Assessore in carica e l'assessore Suppo. Quindi, comunque, è il referente che dovete avere stasera. Non è chi verrà o chi poteva venire.

Consigliere Niciforo: Presidente, ma se chi verrà, viene domani?

Presidente: in questo momento il reggente assessore all'Urbanistica è l'Assessore Suppo.

Consigliere Niciforo: sì, ma non mi rimproveri, Presidente. Faccia il Presidente, però

Presidente: non la sto rimproverando

Consigliere Niciforo: sì, lei mi sta rimproverando

Presidente: è una forma di rispetto all'assessore

Consigliere Niciforo: no, ma quando mai, quando mai

Presidente: a questo punto abbiamo capito che lei è la referente dell'assessore all'Urbanistica. Io non capisco

Consigliere Niciforo: lei non deve capire nulla, Presidente. Io ho detto una cosa diversa. Lei sta dicendo una cosa errata. Io ho detto una cosa più semplice. Se la nomina prossima dell'assessore all'Urbanistica

Presidente: era lei stasera la referente

Consigliere Niciforo: ma lei perché non mi vuole, perché lei non mi deve ascoltare? Perché lei non mi vuole ascoltare? Io ho detto una cosa molto più semplice. Una cosa molto più semplice. Se la nomina riguardava l'ufficio Urbanistica questa era l'occasione per presentare l'assessore, visto che questa è l'informazione che ci avete dato.

Presidente: il referente dell'assessorato all'Urbanistica è l'ingegnere Suppo. E' questo il suo referente, in questo momento.

Consigliere Niciforo: E come la devo spiegare questa cosa?

Presidente: quindi, concludiamo l'intervento, per favore.

Consigliere Niciforo: io ho finito. Ho finito. Vado a vedere i miei appunti, ma ho finito. Concludo soltanto proprio concludo davvero, dicendo che in più di un'occasione, sia i Consiglieri, i colleghi di maggioranza, che l'Amministrazione ci hanno sempre detto, ricordo, portate le proposte, portate le proposte. Noi siamo disponibili sempre. Siamo disponibili assolutamente sì. Io penso che questa sera è l'occasione per cui, attraverso anche il dispositivo dalla mozione, le previsioni dei vari punti messi in mozione, può essere l'occasione per mantenere questa parola di andare poi, come dire, a condividere insieme tutti i punti che sono stati mossi e rilevati da parte nostra. Grazie.

Presidente: grazie a lei. Prego Assessore Suppo.



A handwritten mark or signature is located at the bottom right of the page, consisting of a stylized, cursive-like character.

Assessore Suppo: spero di ricordarmi tutto. Allora lei ha parlato dei ventotto tecnici che hanno esposto questa protesta. Mi scusi, la vuole questa risposta? Io stasera ho apprezzato l'intervento dei tecnici esterni che hanno voluto dare il loro apporto, però, mi aspettavo di trovare una platea un po' più numerosa. Ventotto firme, mi volevo confrontare con quei ventotto tecnici che avevano riscontrato queste difficoltà, oggettivamente. Per quanto riguarda le Conferenze dei Servizi della Ricostruzione, la scelta di portare avanti quelli con pareri negativi c'è stata richiesta direttamente dal Dipartimento. Sono state discusse ogni singola pratica e quelle, in cui si è riscontrato un parere che era, effettivamente, non da dare parere negativo, è stato studiato nell'interesse del cittadino e di quello che la normativa vigente. Quindi, ogni singola pratica è stata guardata dall'inizio alla fine in Conferenza di Servizi. E questa è l'altro punto. Per quanto riguarda il discorso dell'assessore, io sono tenuta a rappresentare la cittadinanza fino a quando non viene nominato o un Assessore ai Lavori Pubblici o un assessore all'Urbanistica. Mi faccia finire. Nel momento in cui venga nominato anche l'assessore all'Urbanistica, non è che l'Assessore Suppo ai Lavori Pubblici va a casa. Noi siamo una squadra, lavoriamo tutti insieme. Quindi le scelte che apporta questa Amministrazione, o lo fa l'Assessore Suppo o lo fa l'Amministrazione, le fa concertando quello che è meglio per questa città. Quindi, io oggi ho il dovere di dare delle risposte perché non devo aspettare la nomina di nessun altro Assessore. Mi deve perdonare. Perché non cambia, le mie responsabilità rimangono uguali, non mutano per nulla. Cambia la competenza? Ma guardi, le dico che noi spesso, tra assessori, anche se abbiamo competenze diverse, per le scelte ci confrontiamo. Non è che amministrano in maniera asettica, ognuno nel proprio settore. Anche perché voglio dire, è come il corpo umano il Comune. Ogni organo deve parlare con l'altro per riuscire ad amministrare bene. Mi perdoni. Per quanto riguarda le tre proposte che ha fatto. Allora per quanto riguarda i tecnici esterni, abbiamo valutato, le dico la verità, ci siamo confrontati spesso con l'architetto Cacciaguerra e abbiamo trovato delle difficoltà. Perché, innanzitutto, i tecnici che all'inizio erano ventitré a cui hanno rinunciato e ne sono rimasti solo sette. Già da questo si evince che è stata un po' una gestione poco fallimentare, perché si aspettava, comunque, che, non dico tutti, però, continuavano a mantenere questo rapporto con l'Amministrazione. Questi sette tecnici li abbiamo incontrati. Abbiamo visto le perplessità che c'erano per l'incarico che gli era stato affidato a quei tempi. Abbiamo parlato con l'architetto, abbiamo detto, se dobbiamo dare ulteriormente seguito a queste pratiche c'è qualcosa che nel loro incarico deve essere modificato. Perché allora, l'architetto Cacciaguerra, vide delle anomalie nella gestione di questa esternalizzazione delle pratiche. E quindi noi siamo ben accetti in questa considerazione. L'unica cosa che le voglio contestare, non è che possiamo prendere sette tecnici esterni e leviamo tutti quelli che ci sono alla Sanatoria. Perché non è che sono dipendenti comunali. Comunque, dei dipendenti comunali all'interno del servizio devono, comunque, starci. Quindi, o due o tre debbono, comunque, starci. E non è che prendiamo questi tecnici esterni e prendiamo il servizio Sanatoria e lo smontiamo. Non lo possiamo fare, perché, materialmente non si può fare. Dobbiamo dare seguito e, quindi, devono essere, comunque, delle posizioni coperte, anche, dai dipendenti pubblici. Quale era l'altra proposta? Erano tre. L'interlocuzione per quanto riguarda il discorso della ricostruzione l'abbiamo fatta. Io ho detto chiaramente che volevo essere messo per iscritto il perché noi dobbiamo mandare a loro, per quanto riguarda il discorso dei contributi. Gli abbiamo chiesto di metterlo per iscritto. Perché ho detto, se non ce nessuna normativa che mi obbliga, noi stiamo rallentando la procedura e quindi questo l'abbiamo fatto.

Consigliere Niciforo: su questo e concludo davvero perché l'avevo dimenticato. Sul discorso della Ricostruzione. Allora, io penso che questa Amministrazione debba sedersi al tavolo con la Protezione Civile e ragionare soltanto su come pianificare la conclusione delle pratiche su Augusta. Perché dico questo, perché il problema dei ventiquattro mesi della chiusura del cantiere sarà un problema devastante.

Assessore Suppo: ma lei lo ha sentito al Sindaco che ha detto che abbiamo chiesto anche di allungare i termini, quando l'inottemperanza non era dipesa da noi?

Consigliere Niciforo: non basta. Non basta più allungare i termini.

Assessore Suppo: io la invito al prossimo incontro che faremmo a Sant'Agata Li Battiati a venire anche lei per confrontarsi direttamente vedere se c'è qualche altra possibilità. Nel rappresentare questa sua perplessità, questa difficoltà che hanno i tecnici.

Consigliere Niciforo: io non ho l'autorità che voi avete. Io vengo e ascolto. Faccio da uditor e vengo. Il problema è di chi fa politica di andare nei tavoli preposti e portare a casa il risultato. E non ve lo posso dire io come si fa perché non ho le forze per farlo, non dipende da me. Qua c'è una cosa che è sicura, se non si riesce ha convincere la Protezione Civile, con le buone o con le cattive, a fare in modo che tutta la procedura della ricostruzione di Augusta si chiuda in un modo diverso rispetto agli altri contesti delle altre città. Perché solo così si può evitare il contenzioso. Perché, altrimenti, tutte le pratiche ancora aperte di ricostruzione al comune di Augusta saranno tutte mandate al contenzioso, nessuna esclusa. Nessuna esclusa.



Assessore Suppo: se si sanno fare una norma ad hoc per Augusta.

Consigliere Niciforo: no, non una norma. Basta una circolare. Perché li camminano con le circolari. Guardi. Non ce ne stanno norme. Perché il fatto di prendersi i SAL e portarseli a Sant'Agata li Battiati, come vede, è soltanto frutto del pensiero di qualche dirigente, che si è alzato la mattina, che gli serve avere il certificato di pagamento, averlo a Catania e decidere lui quando mandarlo in pagamento e trattenere le risorse. Serve a questo. Serve a controllare la spesa. Non è che serve ad altro. Non c'è bisogno di essere scienziati per capire queste cose qua. Serve soltanto a questo ed è una scelta politica questa. Mi aspetto che, a fronte di una scelta politica, si vada lì a ragionare da un punto di vista politico, visto che, in mezzo a questa storia, non si è messa nessuna nuova norma. E' soltanto un fatto politico. Quindi, sta a voi andare nei tavoli preposti a riprendere in mano la situazione e portarla a casa. Questo è quello che mi aspetto. Vediamo che succede. Perché, diversamente, il danno sarà veramente enorme.

Consigliere Niciforo: va bene così? qualcuno vuole intervenire? Il consigliere Triberio aveva chiesto. Per favore, consigliere Triberio, massimo dieci minuti. Poi alla fine l'architetto Cacciaguerra aveva detto che volevano intervenire i suoi collaboratori. Sì, sì non si preoccupi, vi darò di nuovo la parola, il tempo che espongono anche i Consiglieri. Prego consigliere Triberio.

Consigliere Triberio: sì grazie. Presidente, Assessore, architetto Cacciaguerra, quindi a tutto il settore quinto che è qui presente, colleghi Consiglieri. Noi siamo qui oggi per discutere questo punto all'ordine del giorno di questa problematica. Perché come consigliere di opposizione, abbiamo preso e sollevato questo problema perché hanno riferito questi professionisti. Ma voglio dire, non è un problema che riguarda soltanto i professionisti, è un problema che riguarda tutto quello che ruota attorno a questo mondo. Quindi, di imprese edili e poi tutte quelle imprese che forniscono gli accessori a tutto questo mondo. E come politica ho ascoltato gli interventi degli architetti e dell'ingegnere che mi hanno preceduto e ho ascoltato anche l'intervento accorato, mi permetto di usare questo termine, e anche, diciamo, un grido alla città che lei ha voluto ha voluto mandare per le sue difficoltà. E questo è concordato. E' concordato perché chi da questa parte, le imprese, i professionisti lamentano, non voglio dire un malfunzionamento, un funzionamento rallentato, deficitario delle loro richieste e che, naturalmente, si tratta del loro pane quotidiano e comunque anche l'edilizia rappresenta una grossa percentuale dell'economia che gira all'interno di una città. Ma qua fa scontro con le oggettive difficoltà che ha l'ufficio per i motivi che sono stati esposti. La grande mole di lavoro e le poche risorse materiali sia di tecnici che amministrativi, con l'aggiunta che il 50% è a tempo determinato e che ha subito in questi mesi, con questa vicenda dei precari, anche un dimensionamento delle ore. E quindi noi siamo la politica. Quindi che facciamo? Facciamo finta che non succede nulla? Che non è successo nulla? Ognuno stasera torna a casa, con i propri problemi, ci siamo detti quali sono i problemi, ognuno ha detto le proprie rimostranze, ha fatto. Ma qui non siamo a fare una piacevole chiacchierata, ma qui ci siamo a risolvere un problema. Un problema che è, appunto, a 360 gradi. E qui mi rivolgo all'assessore in carica. Quindi oggi è lei l'Assessore, domani non mi interessa chi sarà. Se domani sarà un altro o non sarà un altro rivolgeremo questa stessa domanda a chi sarà. Ma voi siete l'Amministrazione. Voi avete vinto le elezioni. Noi siamo qui come opposizione e quindi abbiamo il compito di controllo e proposta. Vi stiamo facendo delle proposte che vengono dal mondo dei professionisti, dal mondo dell'edilizia che gira che, vorrei chiarire, non sono come qualcuno li ha descritti dei cementificatori. Sono gente che tutti i giorni ha dell'e professionalità, che, oltre fare un lavoro difficile e complicato che dà da mangiare a tante famiglie. E qui siamo anche per risolvere un problema dell'ufficio perché un dipendente che lavora male è un dipendente che non può dare soddisfazione al cliente, come il mio collega precedente, ha sostenuto. E quindi siamo noi che dobbiamo dare la risposta. Dobbiamo dare la risposta alla città. Dobbiamo noi risolvere il problema. Non possiamo fare finta di niente. Oppure ho sentito dire, il bando dei tecnici, abbiamo ancora altri sei mesi, sperando che in questi sei mesi, un anno è già trascorso, questi sei mesi, sperando che ci sia riscontro a breve, se no abbiamo perso quest'ulteriore occasione. Ho sentito dire sui progetti obiettivi che quasi, quasi è colpa dei sindacati che non si presentano. E' invece per un mese di ritardo della convocazione. Vorrei capire l'anno precedente questa Amministrazione per partorire l'idea di proporre ai settori. Perché di quello che ho capito, l'architetto ha detto che soltanto a febbraio lei ha proposto. Si propongono ogni anno, all'inizio dell'anno. All'inizio dell'anno ha proposto a febbraio. La Giunta l'ha approvata l'altro ieri. Quindi, da febbraio a un mese fa, sono passati tre mesi. Quindi, tre mesi la Giunta per approvare un progetto obiettivo e che la colpa ora è dei sindacati che da un mese non si presentano. Va bene, è facile magari dare la colpa a chi non è presente. Tranquillizzi il Sindaco sui 400.000 euro stanziati per il PRG che aveva dei sospetti. Qua sta dicendo l'architetto, mi correggete se sbaglio, sono stati utilizzati per dei lavori propedeutici e, quindi, anche questa è stata chiarita questa sera, questa idea. E ho sentito dire anche dal Sindaco che si è cercato di dare un impulso. Purtroppo, mi dispiace che non c'è, la pregherei di dare un impulso ancora più forte. Perché, da quello che ho sentito dire dai tecnici, per la Ricostruzione del 2016 nessuna pratica. Dia ancora più impulso. Però, non mi si venga a dire sembra la storia, storiella che la colpa è dei settori che non lavorano. Perché è ampiamente dimostrato che loro, per le loro forze, stanno

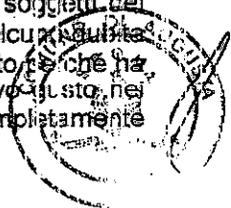
facendo quello che possono. Almeno così da quello che io leggo stasera dagli interventi. Magari architetto dia ancora di più di quello che sta facendo. E, quindi, le proposte che noi abbiamo messo in campo saranno a breve esposte da una mozione che già avevamo presentato, che è a conoscenza del Presidente. Abbiamo preparato noi un documento, tramite il dispositivo della mozione, in cui facciamo le nostre proposte. Non voglio qui anticipare. Ma alla fine degli interventi ci sembrava giusto collettare l'intervento della lettura di questa nostra proposta alla fine di tutti gli interventi. E quindi, per concludere, per rispettare i dieci minuti che lei mi aveva concesso. Stasera noi, domani mattina, non possiamo dire che siamo stati una serata a lavorare, a discutere e non abbiamo portato nessun risultato, nessuna risposta. Dobbiamo dare una risposta ai professionisti, al mondo dell'edilizia, quindi, che ruota, quindi, chi vende le finestre, chi vende le mattonelle. C'è tutto un mondo dietro. Dare gli strumenti giusti che servono e non mi si venga a dire l'abbiamo trovata così, ci sono dei tecnici che non possiamo spostare, stiamo aspettando. E' passato un anno. Questo problema non è da oggi. Perché io mi ricordi, da settembre già fu sollevato questo problema. Prima da un piccolo nucleo e altri. E non avete nemmeno la scusa. Perché c'è stato qui il geometra Ruggiero che ha detto che, come voi sempre avete professato, i cittadini si devono mettere a disposizione. Mi sembra che loro si sono messi a disposizione. Quindi ci sono, per concludere, tutti gli elementi. I professionisti che sono a disposizione. Hanno fatto un intervento dicendo che sono qui non per dividere ma per unire. Le difficoltà che, oggettivamente, il settore con la carenza. Cosa manca per chiudere il cerchio e rendere questo servizio ai cittadini e non solo? Anche perché stiamo perdendo, a quello che ho capito, anche dai sondini che potremmo noi incassare da tutto quello che ne viene da questo disbrigo di pratiche, concessioni e via dicendo. Manca l'ultimo tassello. L'ultimo tassello è quello che dovete dare voi. Lei assessore in primis, ma tutta la squadra della Giunta per mettere insieme questo puzzle e ricomporre un servizio che non solo deve essere efficiente ma deve essere anche compiuto in tutte le sue sfaccettature. Quindi, noi presenteremo queste nostre proposte, nella speranza che vengono accettate da tutto il Consiglio, naturalmente, ma, soprattutto, che venga poi preso pieno atto dall'Amministrazione che la porti a compimento. Grazie.

Presidente: grazie a lei. Allora se non ci sono. Allora interviene lei oppure vuole dare parola ai nostri ospiti, consigliere Di Mare. Prima a lei. Appena ha il microfono in mano non lo cede più a nessuno. Prego.

Consigliere Di Mare: no, anche perché io sarò brevissimo. Devo dire un paio di cose. Allora parliamo stasera. Non sono un tecnico, quindi, non ne capisco. Non è neanche una materia che conosco a fondo. Però, stiamo parlando di una cosa fondamentale. Chi amministra una città ha l'obbligo ed il dovere di pensare all'immediato e pensare alla programmazione futura, quindi, alla città che io voglio tra due, tre, quattro anni. E quindi gli interventi dei tecnici che ci sono stati, quando si parlava di piano regolatore, quando si parlava di piano particolareggiato, sono degli interventi, e soprattutto nella disponibilità che hanno dato al taglio degli interventi, sono degli interventi importanti. Sono degli interventi che possono aiutare a crescere. Ma, nell'immediato, ci sono queste possibilità di far rilanciare un settore, di dar vita ad una serie di situazioni, di dare speranza ad alcune famiglie per cominciare, ricominciare rifar partire il settore dell'edilizia che effettivamente è in ginocchio in questa città, forse più del ginocchio. Quindi, nei limiti di quello che si può fare, si deve fare. Ma si deve fare. Ma senza perdere tempo. Senza perdere occasioni. Senza perdere niente. Soprattutto, senza perdere soldi, se ci sono. Cioè, non ha senso oggi perdere soldi. E' una cosa senza senso. Chi amministra, chi ha a cuore la città, deve fare di tutto e di più per poter non perdere questi soldi. Detto questo, vi devo fare una confessione anche io mi stanco. Quando è intervenuta l'architetto ero fuori perché ero parecchio stanco e dovevo respirare. E quando sono rientrato, ho chiesto, appositamente, la nota dell'intervento. E devo dire che stasera, per la seconda volta, rimango molto perplesso negli interventi dei due dirigenti, li chiamo così prima. Prima l'ho detto all'ingegnere Bramato, ora lo dico a lei architetto. Premesso che chiedo che venga messo a verbale la nota di questo intervento.

Presidente: è già a verbale. La scrive direttamente il magnetofono e, comunque, l'architetto ci farà avere la copia.

Consigliere Di Mare: perfetto, quindi ok. Ma ho letto cose pesanti, gravi, probabilmente anche giustificate dalla vostra situazione. Però, mi permetta di fare alcune osservazioni. La città di Augusta è una città per bene. Finiamola con questi concetti, che non è la prima volta che sento, contro la cittadinanza di Augusta. La cittadinanza, i professionisti, i cittadini, i giovani sono persone per bene. Come in tutte le città, come in tutte le cose, poi ci sono quelli che sono per bene per bene, quelli che sono per per bene e quelli che non sono persone per bene. Ma la città di Augusta è formata da cittadini di serie "A". Quindi, dico, chi si appresta in questo luogo, che è il luogo istituzionale, da dirigente deve trattare questi argomenti da dirigente. La politica deve restare fuori. O le riflessioni personali. Ma poi lei va ancora avanti. Lei fa riferimenti ai soggetti del passato. A cittadini del passato, eccetera eccetera. Quando qualcuno sa qualcosa o quando qualcuno è colpito di qualcosa, soprattutto se le sa, si alza, va in Procura e dice: il consigliere Di Mare è un farabutto, che ha fatto questo. Fare quelle allusioni generali, lasciano, a mio giudizio, un alone cattivo di cattivo gusto, nei confronti, in questo caso, di un'intera categoria o di un'intera cittadinanza. Non mi è piaciuta completamente



questo tono della lettera architetto. Glielo devo dire. Non mi è piaciuto completamente. Perché, una cosa è rappresentare, e da questa avete la mia solidarietà piena, lo stato di un ufficio, e magari sovraccaricato, eccetera, con personale in mancanza, eccetera eccetera, ma una cosa è fare certe affermazioni pesanti. Pesanti nei confronti addirittura, che poi nel volerle fare, lasciarle in generale, cadono sulla situazione generale che coinvolge tutti e nessuno. E siccome mi sono stancato di questo tutti siamo uguali, io lo faccio notare, lo faccio notare stasera a lei. E la invito, se lei sa qualcosa, con quel riferimento che ha fatto ai questi personaggi, che oggi non mi ricordo, perché l'ho letto una volta, io la invito a recarsi in Procura. A metterci la faccia e dire quali sono questi fatti o questi personaggi che oggi stanno pressando, o non so che cosa. non mi ricordo bene qual'era l'espressione che ha utilizzato. Io Presidente le ho chiesto che, a prescindere dalla registrazione, questo atto venga allegato. Anche perché alla fine mi pare che c'è un passaggio di dimissioni dell'intero ufficio, che rimettono il mandato nei confronti dell'Amministrazione. Io dico in generale. L'ho letto una volta. Quindi, dico, al di là di tutto, siccome è un atto pesante, su cui mi riservo di intraprendere ulteriori iniziative, io è chiaro che le ho chiesto che venga messo agli atti perché è un atto, è un atto particolarmente è un grido, particolarmente pesante, sul quale si possono ravvisare anche altre situazioni.

Presidente: è un appello

Consigliere Di Mare: l'appello si grida senza accusare nessuno. Io faccio un appello, quando faccio un appello e dico che ci sono attorno, c'è una situazione di chi mi pressa. Gli appelli si possono fare anche diversamente. Detto questo, io mi auguro, Amministrazione, che non si perda l'occasione di perdere neanche un centesimo, perché quel centesimo è un centesimo che spetta alla collettività Augustana, che serve per far vivere le nostre famiglie, che serve per ridare maggior decoro alla nostra città. Grazie.

Presidente: grazie a lei. Sì, avevano chiesto, un attimo, la parola i nostri ospiti. Per favore stringiamo, non diciamo brevemente perché, altrimenti, non ci credo più.

Consigliere Caruso: grazie Presidente. Buonasera alla Giunta. Buonasera architetto e ai responsabili del settore urbanistica. Buonasera anche agli ospiti intervenuti, ai colleghi. Io, come al solito, purtroppo, devo sottolineare sempre la solita cosa. Si era partiti con l'intervento del dottor ingegnere Ranno dove ha fatto una esamina molto bella, di cui molti punti, così al volo leggendo, sono molto d'accordo. Soprattutto, dove parla del recupero del patrimonio edilizio già esistente. Perché l'isola di Augusta ha tante, diciamo, abitazioni che sono già vuote e che possono essere sfruttate, sia come albergo diffuso o, addirittura, come proprietà diciamo, abitative e quindi rivalutare il centro storico su questa cosa qui. Avevo, anche, altri passaggi, che non ripetiamo, ai quali io sono molto d'accordo, tanto e vero che ho chiesto una copia e voglio andarmela a vedere perbene. Poi volevo fare anche un appunto sul fatto che, sulle ore medie che ci sono nella provincia. Effettivamente Augusta, forse, un pochettino in meno. Però, vedo che nelle altre città non è che siano tanto meglio, quanto meno a densità popolativa. Addirittura Siracusa, ne ha otto ore che è una città molto più grande.

Presidente: parla di ricevimento al pubblico?

Consigliere Caruso: sì, parlo di ricevimento al pubblico. Qui dice Augusta 4, 6 ore, penso, settimanali. Nel confronto diciamo delle città con maggior popolazione. E qui c'è 8, 7. Ma, comunque vedo anche altre città, come Carlentini, 6 ore o, Avola, 6 ore, Siracusa, 8. Diciamo che, bene o male, siamo in media nella Provincia di Siracusa. Sicuramente siamo più bassi in tutto il resto d'Italia, questo sì. Ci sarebbero da aggiustare, comunque, qualche possibilità di confronto. Io dottoressa, quando lei fu nominata nuovamente, come e dice a singhiozzo, responsabile del settore, io venni a trovarla e le feci un in bocca al lupo. Perché io, non essendo neanche di Augusta, non conosco nessuno. Per me siete tutti brava gente. Francamente a pelle mi diede una bella impressione. Come mi diede una buona impressione anche il suo collega, la collega che è accanto. Nella discussione che avemmo quel giorno, che poi si parlò, più che altro, dei contratti dei precari perché erano un nodo in quel momento e molto delicato. E io ho riposto fiducia, sentendo anche lei assessore di riferimento, che questo ufficio Urbanistica potesse avere un piccolo salto di qualità. Certo, non ci potevamo aspettare dall'oggi al domani la luce accesa, però, dai dati che io ho potuto constatare, invece, in questa relazione, vedo che da quando lei si è insediata diciamo il trend è andato migliorando. Quindi, c'è un aumento dello sviluppo del lavoro dell'Ufficio Urbanistica. Non approvo determinate situazioni di questo Consiglio. Cioè, oggi mi aspettavo delle proposte serie, di una discussione pacata, però, vedo che purtroppo si casca sempre nel solito teatrino. Come oggetto sempre l'Amministrazione. Io vorrei sempre segnalare una cosa importante: se gli uffici hanno delle difficoltà, secondo me, sarebbe quello di vedere quali sono le difficoltà e dare gli input. Stasera io ho ascoltato alcuni rappresentanti, forse dei ventotto, che hanno fatto la denuncia, ma ho visto anche le risposte di quello che sono state chieste. La verità a volte sta nel mezzo. E quindi ci vorrebbe, veramente, un tavolo di confronto per cercare di risolvere quali sono le problematiche di questo ufficio e quelle che sono della città. Per quanto riguarda il discorso, invece, che ha fatto l'architetto.

su determinate problematiche che riguardavano, appunto, alcune situazioni che si sono verificate come ha detto lei nel passato, ricordiamo che c'è sempre un'indagine della Procura, più di un'indagine della Procura. Perché quel nostro Comune, vuoi o non vuoi, è stato sciolto sempre per presunte infiltrazioni mafiose e, quindi, fino a oggi siamo tutti gente perbene, domani potremmo scoprire che tanta gente perbene non c'era. Quindi, posso anche capire determinate esternazioni che ha fatto la dottoressa su i servizi che sono stati trattati a volte in modo molto, sto parlando per cortesia, non voglio essere disturbato. Lei ha parlato e ha detto come la pensava. Ora lo dico come la penso io e penso che abbia tutti i diritti per farlo. Quindi, coraggio noi siamo con lei, qualsiasi cosa succede, perché la gente parla e tante cose sono arrivate all'orecchio. Per quanto riguarda, tutti siamo uguali, io non la vedo così. Non siamo tutti uguali. Noi lavoriamo per la città e se due, due, stasera, responsabili di Settore hanno parlato bene di questa Amministrazione, sorprendendo qualcuno, qui dentro, forse perché questa Amministrazione sta incominciando a lavorare bene. Ci vuole del tempo. Noi sapevamo quali erano le difficoltà e stiamo affrontando la problematica una per una con tanto impegno e con tanto sudore. E questa critica che ogni giorno che ci viene fatta, costantemente, sempre colpendo la pelle delle persone, a noi non sta più bene. Noi stiamo lavorando per la città, stiamo lavorando bene, possiamo anche sbagliare, perché, per carità, non siamo tutti dei santi. Però, abbiamo cinque anni di tempo per cercare di dare a questa città una rotta e, a quanto sto vedendo stasera, questa rotta, pare, che sia stata tracciata bene perché il nostro Sindaco e i nostri assessori stanno lavorando bene e sto sentendo anche i responsabili di settore più sereni e più tranquilli. Quindi, vuol dire che siamo sulla buona strada. Buon lavoro dottoressa e a tutto il suo entourage e ha la massima solidarietà nostra e qualsiasi cosa, noi siamo a disposizione. Grazie di tutto.

Presidente: allora, consigliere Pasqua ma, ma che sta dicendo? Consigliere Pasqua, i nostri ospiti se volevano intervenire e possiamo anche chiudere la discussione. Allora si deve, ah ok, mi scusi, vuole intervenire lei poi? Ok. Quindi a lei l'onore di chiudere la discussione. No. Prego.

Architetto Lombardo: giusto un passaggio. Non entriamo nella polemica politica, perché non ci riguarda, però faccio un passaggio da cittadino che in effetti mi ha colpito. Lo dico alla dirigente Cacciaguerra, come se sostanzialmente, per come si è posta, noi professionisti, per la parte della città che possiamo rappresentare, siamo i cattivi e dall'altra parte, probabilmente, dall'altra parte, ci stanno i buoni. Probabilmente il documento era stato scritto prima oppure c'è questa pregiudiziale nei nostri confronti, ma non mi riguarda. Voglio dire, io voglio andare avanti. Credo che noi professionisti vogliamo andare avanti per quello che abbiamo detto questa sera. Perché allora io dico un passaggio e lo dico con molta rabbia, che mi porto dentro. Giunsero qui ad Augusta i commissari su un comune sciolto per sospette infiltrazioni mafiose che partiva dall'ufficio Ricostruzione, correggetemi se sbaglio, e devo dire, però, rispondendo al Consigliere Caruso, ancora tutto da dimostrare, quindi, che ci risulti, che mi risulti, ancora tutto da dimostrare, voglio dire, giursero i commissari, debbo dire, anche con un certo tono di arroganza, perché ci siamo incontrati con la commissione, nella persona dell'ingegnere Giusto, che doveva demolire le case abusive, lo fece scrivere sui giornali. Quindi, diciamo, abbiamo subito anche questo passaggio. Ma, arrivati i commissari, è successa una cosa: da quel momento è stata bloccata la legge sulla trasparenza amministrativa. E ancora oggi, la legge sulla trasparenza amministrativa nel comune di Augusta non viene applicata. Mi spiego, un qualunque cittadino presenta una pratica all'indomani, legge 241 del '90 e legge regionale 10 del '91, non ricordo gli articoli, nel termine di quindici o trenta giorni l'ufficio deve rispondere chi è il tecnico istruttore e il responsabile procedimento. Ebbene, ad oggi, questa semplicissima legge dello Stato, poi recepita dalla Regione, non viene applicata. Ora, probabilmente, dico il dirigente, a questo punto rispondo, il dirigente è contentissimo e già contento di suo, e si di 2.000, 5.000 pratiche di sanatoria, ne facciamo 20 l'anno. Allora siccome, senza essere matematici, se sono 2.000 ci vogliono dieci anni, quanto meno, per completare la Sanatoria. Voglio dire. Allora, poniamoci degli obiettivi, oltre che sulla Sanatoria, anche sul regime ordinario dell'Urbanistica. Dobbiamo lavorare per obiettivi? Benissimo. Le 5.000 istanze che entrano all'Ufficio Urbanistica, vediamo in realtà quali sono le istanze su cui bisogna, in effetti, che ci sia un'istruzione attenta e precisa. Perché io ricordo, voglio dire, abbiamo venticinque anni di professione, in passato, quelle che poi erano le pratiche edilizie importanti che riguardavano le concessioni, in passato, saranno state trecento concessioni l'anno. Oggi possiamo fare la dia o il permesso di costruire, si attesteranno sulle cento concessioni l'anno. Quindi, meno, meno, mi correggo, bene, bene. Quindi significa che il resto è ordinaria manutenzione, piccoli interventi. Che poi ci sia un clima, voglio dire, di diffidenza generale, che ci sia un clima di ostilità generale, che ci sia un clima diffuso di pregiudiziali, tutto questo lo sappiamo. Non c'è bisogno che ce lo viene a dire il dirigente. E capiamo anche le difficoltà di gestire queste matasse. Ma, voglio dire, mi è dispiaciuto da cittadino, non tanto da professionista, che da una parte ci siano i cattivi e dall'altra ci siano i buoni, questo sinceramente si poteva evitare. Grazie.

Presidente: allora. Do la parola al responsabile del secondo servizio, il signor Sulano.

Geometra Sulano: buonasera a tutti. Mi presento, geometra Sulano, responsabile del secondo servizio.



Edilizia Privata. Ho sentito le varie relazioni, anche la disponibilità dei tecnici che qui hanno relazionato in merito a quelle che sono le problematiche insite nell'ufficio Urbanistica. Io parlo per l'Edilizia Privata in quanto responsabile. Certamente uno cerca l'obiettivo, la finalità, raggiungere l'obiettivo, per poter, quanto meno risolvere i problemi. Certamente, i problemi non è l'organo preposto la procura della Repubblica, quando si fa una denuncia. Perché lì si evidenziano e si ipotizzano reati penali. Quindi, la Procura della Repubblica va a verificare se ci sono elementi penali in seno all'ufficio. Quindi, la denuncia che è stata fatta dei ventotto tecnici alla Procura della Repubblica, evidentemente, non è l'organo preposto per definire quelle che sono le problematiche insite nell'ufficio. Noi, negli orari di ricevimento, ci sono state la DIGOS, che è stata lì, a verificare, accertare se c'era interruzione di pubblico servizio. Quindi, la denuncia è stata fatta appositamente, nei confronti di chi opera giornalmente. Che i tecnici sanno come noi operiamo. Esiguo personale che espleta le pratiche. E, quindi, è vero. Lo sfogo della responsabile, io sono a supporto. Diciamo, della responsabile. Perché, certamente, anziché aiutare l'ufficio si crea ancor più disagio. Quindi, questo è l'organo del Consiglio comunale preposto per definire e risolvere i problemi. Ci sta. Ci possono essere le critiche. Ma le critiche devono essere costruttive. Ci può stare. Ma non la Procura della Repubblica. E più le altre denunce che non abbiamo dovuto, come dire, rispondere, nelle sedi opportune del nostro operato. Poi vengo in risposta a quello che il Consigliere Marco Niciforo dice: il cittadino ha sempre ragione, il cliente ha sempre ragione. Non è che noi vendiamo frutta e verdura. Noi espletiamo pratiche e ci assumiamo le responsabilità. Sono provvedimenti abilitativi, permessi di costruire, certificazioni. Quindi, c'è un'istruttoria e dobbiamo attenerci a quelle che sono le normative. Quindi il cittadino può avere ragione quando la legge lo permette di poter realizzare quella determinata cosa, ma, quando non lo permette la normativa, noi siamo lì a dare un diniego al provvedimento. Questo è un elemento sì, dico, ma le responsabilità che noi abbiamo giornalmente e questo poi anche in una situazione che siamo stati costretti anche a chiedere al Procuratore generale, lo dico qui in questa sede, proprio perché dalla nota della Procura della Repubblica, dove detta dei tempi perentori, entro questi termini noi dobbiamo espletare le pratiche ai sensi ex articolo 13. E questa nota cosa dice: non solo voi dovete istruire le pratiche, dovete fare il sopralluogo, evidenziare se gli atti presentati dei tecnici corrispondono al vero. E se questo non corrisponde dobbiamo noi tecnici comunicare la notizia del reato all'organo preposto, che è la polizia municipale, e poi inviarlo alla Procura. Se questo noi non lo facciamo, voi sapete bene che è omissione di atti d'ufficio. Quindi oltre a carico di lavoro c'è quest'altra incombenza. Siamo due tecnici a tempo determinato, più la responsabile e tre amministrativi che curano il servizio di Edilizia Privata. Ma, nonostante ciò, operiamo sempre nel rispetto, dico, nel rispetto delle leggi, venendo incontro ai cittadini quanto è possibile e nell'arco di un anno abbiamo espletato più di 1.542 pratiche. Il semplice rilascio di una certificazione urbanistica richiede un'istruttoria. Perché è vero che si è fatto il paragone del Comune di Melilli, ma il Comune di Melilli ha un piano regolatore che ultimamente è stato approvato. Noi abbiamo un piano regolatore che risale agli anni cinquanta, settanta. E voi vi potete immaginare quando noi dobbiamo istruire la pratica di un piano regolatore che evidentemente non rispecchia quello che lo stato di fatto. I cosiddetti lotti interclusi. È proprio per risolvere i problemi, stiamo determinando con l'Assessore, con l'Amministrazione, una deliberazione proprio per determinare quelle che possono essere il rilascio di concessioni singole nei lotti interclusi. Quindi, ci si sta muovendo nell'ufficio. E cerchiamo in tutti i modi di dare risposte ai cittadini ma, purtroppo, la mole di lavoro e tutti gli altri problemi e più le forze dell'ordine che richiedono, dico, richiedono. Non ci possiamo esimere dal fare gli accertamenti sul luogo. Ausiliari di polizia giudiziaria e, se noi diciamo di no, siamo passibili di denuncia al Procuratore. Attenzione. Quindi, tutto questo è un appesantimento delle responsabilità che noi abbiamo insite nel nostro lavoro. Quindi, questo è chiaro a tutti. È vero che il cittadino vuole che, o il professionista, venga rilasciato quel provvedimento evidentemente. È lavoro, è sostanza giustamente. Però, questi sono i tempi che noi abbiamo a disposizione. Poi un'altra cosa importante, oramai le procedure, come sapete bene i tecnici e i professionisti, relativamente alle autorizzazioni, quindi, c'è il discorso della SCIA, segnalazione certificazioni inizio attività, che potete utilizzare. La cosiddetta DIA, dichiarazione inizio attività, che non dovete aspettare i tempi burocratici dell'ente o dell'ufficio, ma potete iniziare i lavori assumendovi le vostre responsabilità con una relazione tecnica asseverata. Quindi, tutto questo, evidentemente, è vero che ci sono i problemi ma io, ripeto, per il mio settore e per il mio servizio, cerchiamo di dare risposta ai cittadini, quando è possibile, per quello che ci viene dato. Quindi, io spero che in questa sera, sia la parte dei professionisti, sia i cittadini, sia anche l'ufficio, che ci sia veramente un'intesa e un lavoro di raggiungere l'obiettivo. Perché è vero che, come personale, siamo esiguo, ma è anche vero per gli altri Comuni. Ormai con il sistema informatico non c'è bisogno più di far ricevimento dal tecnico. Perché se si hanno regole certe e un piano regolatore dove detta norme tecniche certe, evidentemente, il tecnico non deve andare all'ufficio a dialogare con il geometra ma ha già lo strumento adatto per poter intervenire e realizzare una semplice DIA, intervento che si propone. Basta. Grazie.

Presidente: grazie. Ascolti c'era l'ingegnere Ranno, mi sembra. Ho capito male? Sì lo facciamo parlare, una puntualizzazione. Prego Consigliere Niciforo.

Consigliere Niciforo: rispondevo un attimo all'amico e anche il geometra Massimo Sulano. Ovviamente

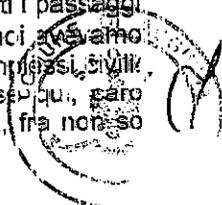
A

quando io ho accennato al passaggio un po' simpatico che il cliente ha sempre ragione non mi riferivo, ma non poteva che non essere così, al fatto che bisogna rilasciare atti non consentiti. Togliamo questi ragionamenti. Mi riferivo, piuttosto, al fatto che in troppi casi le lamentele dei cittadini, diciamo così, non vengono ascoltate. Mi riferisco, per esempio, alla troppo spesso violazione dei termini dei trenta giorni, dell'avvio del procedimento marcato, del tutto quello che va a scadenza che, normalmente, per un carico di lavoro che ha l'ufficio, grande, questo è constatato da tutti, non è che lo scopriamo stasera, di fatto poi ne difetta il procedimento. Così come devo dire, molto spesso, tutto quello che nelle procedure, non tanto normative, ma più di interpretazione delle norme, quelle sono le famose risposte che l'ufficio non riesce a dare e che è lì dove poi si inceppa la macchina. Ma questo ha anche una ragione antica, perché se ogni anno, ogni anno e mezzo, due anni cambia il dirigente si perde la continuità anche dell'interpretazione della norma, che molto spesso, poi, come dire, crea questi disagi di cui stiamo parlando. Ora si riparla di fare di nuovo un atto di indirizzo per i lotti interclusi, quando, già dieci anni fa, l'Ingegnere Mannino, mi ricordo, su questo scrisse qualcosa e poteva essere quello l'elemento di continuità. Poi, però, concludo davvero, lo devo dire, o almeno io concludo così, non mi piace la piega che ha preso questa discussione, perché la sensazione che ho avuto adesso io, dopo aver ascoltato il geometra, è stata quella come se tutto il problema del funzionamento dell'ufficio è legato ai ragazzi che lavorano nell'ufficio. Io ero venuto, sono venuto e me ne esco, con un'altra idea, che non è quella collegata al fatto che chi lavora negli uffici non fa funzionare l'ufficio, ma è chi deve organizzare gli uffici non è in grado di organizzare gli uffici. Che è una cosa diversa. E, devo dire, che questi sfoghi, anche dell'architetto prima, e tutto sommato anche del geometra Sulano adesso, mi fanno pensare che questo Consiglio comunale e le richieste forse fatte anche dai professionisti, ma, probabilmente, anche qualche nostro intervento, sia stato forse anche travisato. Qui io, nessuno, né dentro questo Consiglio, ma neanche in qualche riunione a cui ho assistito, ha mai detto che l'ufficio non funziona perché il geometra non conosce il suo lavoro. Qui si è sempre detto l'ufficio non funziona perché non è organizzato, che è una cosa diversa. E l'organizzazione di un ufficio non attiene a chi ci lavora. L'organizzazione dell'ufficio lo fa un altro, lo fa la parte politica che dà gli indirizzi. Per questo io oggi mi sarei aspettato dall'Amministrazione delle puntualizzazioni più precise, in questo senso, piuttosto che invece arrivare queste puntualizzazioni e queste note da parte dei diretti interessati degli uffici. Io, onestamente, immaginavo un Consiglio diverso. Grazie.

Assessore Suppo: io non penso, allora, l'Amministrazione ha risposto a, sia alle vostre proposte, sia ai punti che, giustamente, sono emersi per le difficoltà che ha l'ufficio. Per quanto riguarda il discorso che oggi sono voluti intervenire sia il responsabile che i tecnici, siccome, palesemente, quando è stata fatta sia la mozione che quando è stata fatta la denuncia, ognuno di loro, che giustamente svolge il proprio lavoro, ha ritenuto opportuno di venire in questa sede per poter dire chiaramente come svolge il proprio lavoro. Perché, chiaramente, lì, in quella denuncia, riportata contemporaneamente alla vostra richiesta di mozione, erano fatte anche determinate imputazioni che colpivano l'ufficio direttamente e chi ci lavora dentro, al di là di chi fa la programmazione. Attenzione. Quindi, la risposta, in questo caso, del geometra Sulano, della responsabile nascono dal fatto che stiamo parlando di apertura e l'amministrazione è pienamente d'accordo sia all'apertura da parte delle vostre proposte, sia da parte dei tecnici che oggi hanno relazionato. Ma la loro risposta a questo è nata semplicemente per quella denuncia che, nel caso specifico, è nata contemporaneamente alla vostra richiesta di Consiglio monotematico. Eh sì, ma questo clima teso l'avvertono anche i tecnici. Per quello loro sono qui oggi. Cioè, il clima teso che è stato avvertito dai ventotto tecnici, è stato avvertito anche dall'ufficio.

Presidente: allora ingegnere Ranno, se vuole fare un brevissimo appunto, così chiudiamo il Consiglio Comunale.

Ingegnere Ranno: molto velocemente, io mi associo un po' a quello che è stato detto in questi ultimi interventi scusa Francesco, nel senso che mi era piaciuto molto la prima parte, diciamo, di questo Consiglio, dove noi ci siamo sforzati di dare delle proposte, delle soluzioni, nella piena disponibilità, e di adoperare un linguaggio schiettamente tecnico. Purtroppo, anche a me dispiace, mi associo a quello che ha detto il collega Lombardo, lo sfogo finale del dirigente, del Capo Settore, l'architetto Cacciaguerra, perché, veramente, mi dispiace, perché capisco le difficoltà e l'amarrezza, però, mi è sembrato un po' troppo personalizzare, come dire, la questione. Mentre, invece, nella prima parte dell'intervento c'erano delle difficoltà oggettive, che noi capiamo. Tant'è vero, che noi abbiamo espresso solidarietà, anche a mezzo stampa, ai lavoratori precari, perché ci rendiamo conto che buona parte di questo Comune, l'ufficio tecnico, si regge sul lavoro di questi ragazzi che fanno veramente miracoli. Però, ecco, chiederei, comunque, con serenità e pacatezza, di non farci la guerra tra poveri. Perché, come l'architetto Cacciaguerra ha elencato tutti i problemi e tutti i passaggi che una pratica edilizia deve avere, questi problemi ce li abbiamo, credete, anche noi. Perché noi avevamo negli anni sessanta, settanta che con una carpetta edilizia di quattro fogli si facevano interi complessi civili. Oggi per fare una cappella al cimitero, noi dobbiamo presentare carriere di carta. Quindi, se qui, caro collega, noi incominciamo a sfogarci sui problemi delle professioni, potremmo finire al domani, fra non so



quanti giorni. Per cui, non è il caso, ecco, di sfogarci. Perché, poi, alla fine i problemi ci sono. E se proprio questa sera siamo tutti qui è perché questi problemi di un eccesso di legislazione, di burocratizzazione sconta anche con la crisi economica. Quindi, tutto questo, fa una miscela esplosiva. Per quanto riguarda il geometra Sulano, a me dispiace che poi si sia arrivati a questa denuncia. Ma questa denuncia, però, non dimentichiamo, fu preceduta da tanti passaggi. Ci sono stati degli incontri con l'Assessore. Ci sono stati degli abboccamenti. Ci sono stati dei confronti. E, quindi, si è arrivati alla fine di un certo percorso che dispiace a tutti. Ma anche, qui torno a dire, non facciamoci la guerra tra i poveri. Noi cerchiamo i nostri diritti. Noi facciamo solidarietà ai precari quando fanno i loro sit-in e le loro occupazioni al Comune. Altrettanto noi probabilmente, non lo so, alzeremo i toni, faremo anche noi le nostre manifestazioni. Ma, non c'è nulla di personale. Ognuno cerca i propri diritti. Anzi, io aspetto con ansia che sua Eccellenza il Prefetto, la Procura e quant'altro ci invitino. Perché fino a oggi non lo hanno fatto. E qui adesso non è più un problema di tecnici o di Consiglio Comunale. Qui sto parlando che io personalmente, personalmente, io sento un'assenza anche dello Stato. Massimo ci sono stati dei passaggi che avevano anticipato. Anche quando, scusarmi Massimo, .... Anche quando noi .... Ma probabilmente lì si è lasciato, qualcuno, andare la mano. Però anche i tecnici che oggi non vengono, spesso, c'è, come dire, un eccesso di delega, un eccesso, di come dire, lasciare agli altri di rappresentare. Ma non è perché i tecnici, nostri colleghi, non sono qui, che non sono con noi. Anche quando parliamo dei problemi dei locali. Se noi parliamo dei problemi dei locali, non è un solo un problema di privacy, perché, tre persone, dobbiamo parlare di pratiche diverse. Ma anche per dare solidarietà a voi. Voi siete dei lavoratori che state tre, quattro persone in una stanza di nove metri quadrati. Noi quando progettiamo delle costruzioni, dobbiamo attenerci a delle regole, a dei minimi sanitari. Quindi, capite, che, se noi lottiamo, lottiamo anche per voi. Quando vengono i colleghi da altri Comuni e vengono nei nostri locali e devono fare anticamera perché non c'è neanche un posto da sedere, dicono: ma scusate, ma come vi siete ridotti. E non è che negli altri Comuni vivono nel loro oppure hanno tantissime risorse. Noi abbiamo fatto una ricerca che ho dato al vostro Capogruppo, dove abbiamo fatto un'indagine, tramite internet, oppure telefonando laddove il sito non era aggiornato, dove abbiamo visto l'orario di ricevimento. E chiaro che, lasciando stare Cassaro, Ferla, che lì, dicono, lì si può venire tutti i giorni, c'è un ambiente familiare, ma rapportando anche con i Comuni, laddove c'è, come dire, un'equiparazione di abitanti e di mole di lavoro, noi abbiamo fatto una media, che c'è una media dell'8,7. 9 ore, quasi, di ricevimento settimanale. E non credo che gli altri Comuni non abbiano i problemi che abbiamo noi.

Presidente: Ingegnere Ranno, se mi permette, credo che dovremmo prendere questo Consiglio come spunto per partire ...

Ingegnere Ranno: se vogliamo ripartire noi siamo disponibili, altrimenti ...

Presidente: la disponibilità del settore Urbanistica sia la vostra disponibilità, ovviamente, non tutti hanno la vostra eleganza nell'espone le cose. Magari, ci sono quelli un pochettino più passionali. Quindi, comunque, però secondo me dovete prendere spunto da questo Consiglio comunale e anche dalle parole che, magari, vi hanno un po' toccato dell'architetto Cacciaguerra, di prendere spunto per iniziare un lavoro di sinergia fra le parti. Perché, altrimenti, come ha denunciato il geometra Sulano, non si va da nessuna parte. Quindi, chi tira a destra chi tira a sinistra e si rimane sempre al centro bloccati. Bene. Allora Consigliere Pasqua, velocemente, mi legge la mozione che avevate già depositato presso l'ente comunale e che è già in mio possesso. Quante pagine sono? Quindi alla luce di quello che è stato detto stasera? Prego.

Consigliere Pasqua: posso leggere la mozione. "Al presidente del Consiglio Comunale di Augusta, al signor Sindaco del Comune di Augusta. I sottoscritti consiglieri comunali, con la presente propongo la seguente mozione di indirizzo al quinto Settore Urbanistica soluzioni immediate per il suo funzionamento. Il presente documento politico nasce dall'esigenza di condividere una linea di condotta univoca tra le istituzioni, i comitati dei professionisti ed i rappresentanti delle imprese e del settore edile in genere, con lo scopo di impegnare gli organi preposti a dare seguito alle indicazioni in appresso riportate, finalizzate alla risoluzione degli annosi problemi che interessano gli uffici del quinto Settore Urbanistica del Comune di Augusta. In città, sono stati più volte segnalati dalle organizzazioni professionali e di categoria i disagi derivati dalla mancanza di efficienza nella resa, anche dei servizi minimi, che gli uffici del Comune sono tenuti a fornire ai cittadini. Forse in qualche caso, abbiamo anche assistito ad azioni e comportamenti che, nei confronti degli utenti, configuravano un'interruzione di pubblico servizio. E' opinione diffusa che l'attività dei servizi collegati al quinto Settore Urbanistica, ed esattamente, primo servizio Segreteria, Protocollo e Archivio, secondo servizio Pianificazione Territoriale, SITR, Edilizia Privata, terzo servizio Sanatoria e Contenzioso Edilizio e servizio Ricostruzione, si svolga a rilento e in questo caso sia del tutto inesistente e, soprattutto, con l'esiguo numero di dipendenti assegnati a questi uffici. Conseguenza di tutto ciò, è il blocco delle pratiche edilizie che giacciono sopra la scrivania, senza che gli addetti forniscono agli utenti la benché minima prospettiva temporale della definizione del procedimento, disattendendo ogni norma che disciplina il rapporto tra la pubblica amministrazione e i privati. Così operando, si è materializzata in città una crisi del settore edile

senza precedenti, per non parlare della situazione logistica in cui sono chiamati a lavorare i dipendenti comunali. Durante gli orari di ricevimento al pubblico, ci si trova a discutere ognuno delle proprie pratiche edilizie gomito a gomito tra gli utenti, in assenza delle condizioni minime della tutela della privacy. Non esitiamo a definire detti locali inadonei allo svolgimento delle attività previste dagli uffici. Questo problema investe tutti e quattro i servizi del quinto settore Urbanistica. Ma quello che preoccupa di più, è la totale mancanza di programmazione dell'attività. Questo stato di fatto, non può passare inosservato a chi occupa ruoli istituzionali e chi ha la responsabilità di governare la città. In questa occasione, forse, come mai prima, la soluzione si potrà trovare ascoltando il grido d'allarme che, i professionisti, le imprese gli operatori del settore, hanno lanciato con le stesse iniziative promosse in questi anni e le tante soluzioni messe in campo dagli stessi. Per le motivazioni sopra esposte, il Consiglio Comunale di Augusta chiede all'Amministrazione Comunale che l'Amministrazione Comunale si impegni a mettere in atto le seguenti azioni in relazione alle diverse esigenze degli uffici e secondo lo schema che si riporta di seguito. Prima richiesta. Servizio Segreteria, Protocollo e Archivio. Estendere l'orario di ricevimento, consentendo agli utenti di accedere tutti i giorni agli uffici in orari stabiliti, con la consegna e il ritiro di atti documenti e progetti. Secondo. Pianificazione Territoriale, SITR, Edilizia Privata. Estendere l'orario di ricevimento ad almeno quattro volte a settimana, consentendo ai soli tecnici, previo appuntamento, di poter accedere all'interno degli uffici anche al di fuori degli orari stabiliti. Incrementare il numero degli addetti utilizzando, per esempio, i tecnici dell'ufficio Sanatoria. Attivare tutte le azioni utili per l'approvazione del Piano Regolatore Generale, per la formulazione di piani attuativi necessari per l'aggiornamento del regolamento edilizio comunale, anche alla luce dell'evoluzione tecnico-normativa. Tre. Servizio Sanatoria e Contenzioso Edilizio. Incrementare il numero degli addetti utilizzando i tecnici che le Amministrazioni precedenti, attraverso bando pubblico, avevano selezionato per le attività di supporto alla definizione delle pratiche di Sanatoria. Attivare gli addetti alla definizione immediata di tutte le pratiche di Sanatoria presenti negli uffici. Quarto. Servizio Ricostruzione. Incrementare il numero degli addetti utilizzando parte dei tecnici assunti negli anni post sisma allo scopo di istruire le pratiche di ricostruzione. Attivarsi per modificare la nuova procedura di pagamento degli stati di avanzamento dei lavori che oggi risulta in capo alla Protezione Civile Regionale e non più al Comune di Augusta, con irragionevoli ritardi nella liquidazione delle somme richieste dai cittadini. Convocare le Conferenze dei Servizi ex O.P.C.M. per sbloccare e finanziare le circa 200 pratiche di ricostruzione ancora ferme negli uffici. Alla fine, individuare nuovi locali per lo svolgimento delle attività di ricevimento del pubblico, in alternativa, a rendere gli attuali idonei all'uso di garanzia e tutela della privacy degli utenti".

Presidente: quindi questo è già un documento che avete già depositato e che prossimamente dovrebbe passare dalle Commissioni. Consigliere Niciforo. No, no guardi, basta così.

Consigliere Niciforo: ne approfitto per chiedere, le lascio una richiesta scritta. L'istituzione di una Commissione di indagine, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto Comunale, che vorrà verificare l'attuazione delle disposizioni previste in mozione. Quindi, verificare gli atti conseguenti alla eventuale approvazione della mozione.

Presidente: lei sa che, comunque, la mozione non è vincolante. Quindi, comunque, la commissione di indagine, lei su che cosa la sta chiedendo?

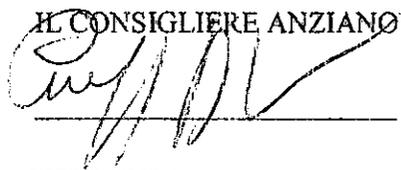
Consigliere Niciforo: leggo testualmente a questo punto. "Il sottoscritto, in riferimento a quanto emerso durante il dibattito in aula sul tema, quinto settore Urbanistica, soluzioni immediate per il suo funzionamento, con la presente, propone l'istituzione di una Commissione d'indagine ai sensi articolo 18 dello Statuto comunale. Quanto sopra al fine di accertare atti e provvedimenti degli organi di governo e dei responsabili degli uffici e dei servizi, in relazione alle azioni amministrative da mettere in atto per la definizione dei punti previsti nella mozione di indirizzo trasmessa in data odierna". Diciamo trasmessa prima. Adesso consegnata formalmente al Presidente del Consiglio.

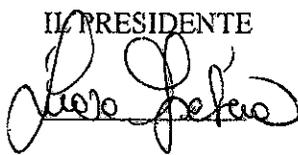
Presidente: me la faccia avere così domani la faccio protocollare. Poi come ben lei sa, si preparerà la proposta di delibera e poi verrà firmata.

Al termine della discussione il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 00.35.



Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO  


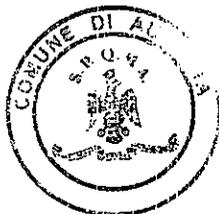
IL PRESIDENTE  


IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Alberto D'Arrigo)  


Il Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata ai sensi dell'art.32, comma 5 della L.69/2009 e s.m.i., sul sito informatico del Comune [www.comunediaugusta.it](http://www.comunediaugusta.it), per 15 giorni consecutivi decorrenti dal ..... a norma dell'art. 11 dell L.R. 03/10/1991 n. 44.

11 OTT, 2016

Augusta, li .....



IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. A. D'Arrigo)

ATTESTAZIONE CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

- è divenuta esecutiva:

essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile;  
dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione;

Augusta, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. A. D'Arrigo)

UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente Deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione al Settore  
in data .....

Augusta, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. A. D'Arrigo)

COMUNE DI AUGUSTA

Il sottoscritto Dr. Alberto D'Arrigo Segretario Generale del Comune di Augusta, CERTIFICA che la presente è copia conforme all'originale in atti d'ufficio.

Si compone di n. .... pagine.

Si rilascia .....

Augusta, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. A. D'Arrigo)